

«TEATRO DI MESSINA»

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

N.56. del 29.12.2015

OGGETTO: Approvazione bilancio di previsione esercizi finanziari 2016-2018.

L'anno duemilaquindici, il giorno 29..... del mese di DICEMBRE. nei locali dell'Ente, convocato dal Presidente nei modi di legge, si è riunito il Consiglio di Amministrazione così composto:

1) - Dott.	Maurizio Puglisi	Presidente
2) - Prof.	Daniele Macris	Vice presidente
X - Dott.	Carmelo Altomonte	
X - Sig.	Salvatore D'Urso	
3) - Avv.	Giovanni Giacoppo	
X - Sig.	Giovanni Moschella	
4) - Prof.ssa	Laura Pulejo	Consiglieri

Assente giustificato: ...DOTT. CARMELO ALTOMONTE.....

...SIG. SALVATORE D'URSO.....

...SIG. GIOVANNI MOSCHELLA.....

Presiede il ...PRESIDENTE... DOTT. MAURIZIO PUGLISI.....

Partecipa alla riunione il Sovrintendente, Dott. Antonino Saija.

Sono presenti per il Collegio dei Revisori, i Sigg.:

.....
.....
.....

Richiamata la legge regionale 10 gennaio 1995 n. 4 istitutiva dell'Ente Autonomo Regionale "Teatro di Messina";

Visto il D. Lgs. N. 118 del 23.03.2011 avente per oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della Legge 5 Maggio 2009, n. 42" che introduce nuovi principi di contabilità degli Enti Locali;

Considerato che il predetto D. Lgs. prevede che, a partire dal 1° Gennaio 2016, tutte le amministrazioni pubbliche dovranno predisporre il proprio bilancio preventivo secondo schemi comuni indicati nella richiamata disposizione;

Considerato che l'Organo tutorio non ha ancora definito, ai sensi della richiamata normativa, la missione di appartenenza di questo Ente e che pertanto in atto non può essere effettuata la riclassificazione dello strumento previsionale;

Atteso che sulla base dei principi dettati dal suddetto Decreto gli Enti formulano e deliberano il proprio bilancio di previsione di durata almeno triennale entro il 31 dicembre dell'esercizio precedente;

Che la programmazione economico-finanziaria e strategica pluriennale, anche in dipendenza delle previsioni normative, diviene elemento imprescindibile e vincolante dell'azione amministrativa con riflessi sulla stessa gestione contabile, determinando modalità di attività diverse rispetto ai meccanismi tradizionali;

Che, tuttavia, la mancata definizione di istruzioni e modalità applicative impone sotto il profilo procedimentale la ricerca di soluzioni amministrative che contemperino l'esigenza di rispettare l'obbligo giuridico di approvare il bilancio annuale e pluriennale entro l'anno;

Stante quanto sopra detto si ritiene di adottare il bilancio di previsione 2016-2018 secondo lo schema allegato rinviando ad un successivo provvedimento la trasposizione nel nuovo sistema di redazione tecnica dei contenuti del bilancio, definite, anche attraverso le necessarie indicazioni operative regionali, le modalità operative;

Vista la Relazione presentata dal Sovrintendente con la quale viene presentato il progetto di bilancio per il triennio 2016/2018 (Allegato 1);

Visto il Piano di sviluppo pluriennale (Allegato A);

Visto il progetto di bilancio per il triennio finanziario 2016-2018, formulato in termini di competenza e di cassa con le risultanze di cui all'allegato schema (Allegato B);

Tutto ciò premesso a maggioranza di voti e con il voto contrario del Consigliere Giacoppo e con il voto consultivo favorevole del Sovrintendente



delibera

- 1) la premessa si intende qui integralmente riportata;
- 2) di adottare il progetto di bilancio preventivo per gli esercizi finanziari 2016-2018 come da allegato 1, allegato A e allegato B che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 3) per le motivazioni di cui in narrativa rinviare ad un successivo atto deliberativo l'adeguamento del documento contabile secondo gli schemi e con gli allegati previsti dal citato D.Lgs. 118/2011 successivamente alla definizione, da parte dell'Organo tutorio, della missione di appartenenza dell'Ente e delle modalità di adeguamento alla citata normativa.



Messina 27/12/2015

Spett.le
Consiglio di Amministrazione
E.A.R. "Teatro di Messina"
SEDE

OGGETTO: RELAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2016

La programmazione economico-finanziaria e strategica pluriennale, anche in dipendenza delle previsioni normative, diviene elemento imprescindibile e vincolante dell'azione amministrativa con riflessi sulla stessa gestione contabile, determinando modalità di attività diversi rispetto ai meccanismi tradizionali.

Le novità normative volte alla graduale armonizzazione dei sistemi contabili impongono nuova e diversa attenzione alla programmazione pluriennale per i caratteri che la stessa è destinata ad assumere.

Nel contempo la mancata definizione di istruzioni e modalità applicative impongono sotto il profilo procedimentale la ricerca di soluzioni amministrative che contemperino l'esigenza di rispettare l'obbligo giuridico di approvare il bilancio annuale e pluriennale entro l'anno, riservando ad un provvedimento successivo la trasposizione nel nuovo sistema di redazione tecnica dei contenuti del bilancio, definite, anche attraverso le necessarie indicazioni operative regionali, le modalità operative.

Per quanto attiene alle linee di programmazione strategica pluriennale si fa riferimento al piano di sviluppo pluriennale già trasmesso alla Regione e che allegato forma parte integrante e sostanziale della presente relazione. (All.A)

Nel solco delle linee tracciate nel piano di sviluppo continua per il triennio 2016/2018 la strategia di sviluppo dell'attività del Teatro sia sul versante dell'incremento delle entrate proprie sia del consolidamento delle attività temporali e territoriali.

I risultati altamente positivi delle iniziative intraprese nel 2015 e che hanno registrato ad esempio un incremento del 300% dei proventi da botteghino rispetto al trend storico e le positive risultanze della stagione estiva consentono negli attuali strumenti finanziari previsioni ancorate alle risultanze del 2015 e, così, con un grado di maggiore consapevolezza rispetto al 2015.

Per quanto attiene il fronte delle Entrate i trasferimenti regionali vengono iscritti con una riduzione del 5% rispetto agli accertamenti del 2015, anno che ha visto nel sistema di finanziamento regionale l'introduzione del FURS determinato, nell'entità, con riferimento a parametri, i risultati ed attività e che ha visto un significativo riconoscimento del valore dell'azione del Teatro di Messina con una determinazione di quota di FURS oltre i 600.000 E con un incremento di oltre il 50% di quanto cautelativamente era stato iscritto in bilancio 2015.

Le altre Entrate sono state mantenute pari all'accertamento del 2015, con la sola eccezione della previsione di incremento delle entrate da contributi e sponsorizzazioni, già conseguita nel 2015, ma



per la cui realizzazione è stato avviato un progetto specifico correlato ai vantaggi riconosciuti a privati ed imprese per il sostegno alla cultura.

Per quanto attiene le entrate da botteghino le stesse si sono determinate con riferimento alle seguenti voci:

A) Entrate provenienti da abbonamenti alla stagione 2016/2017 del Teatro Vittorio Emanuele. Nel 2015 si è registrato un trend in crescita per gli abbonamenti, sia in termini numerici con un incremento di oltre il 20% rispetto al 2014 (da 1630 ai 2000 attuali, ancora in crescita), sia in termini di cassa, da circa 320.000 a circa 400.000 E. Per l'anno 2016 deve attendibilmente prevedersi l'ulteriore crescita, cautelativamente, comunque contenuta nel complessivo importo di E. 500.000

B) Entrate previste da sbigliettamento per gli spettacoli in abbonamento. Anche qui si assiste ad una crescita costante rispetto all'anno antecedente ove la media di introito si era attestata a circa 3.000 E a spettacolo. La media in atto registrata, con un Teatro tra l'altro a recettività ridotta per i noti lavori è pari a circa 5.000 E. media spettacolo. Gli spettacoli previsti nel 2016 sono 94. La potenzialità di introito è, pertanto di E. 470.00. In bilancio si iscrive, cautelativamente, un introito medio di E. 4000 a rappresentazione e così un importo di 376.000

C) Entrate derivanti da spettacoli fuori abbonamento al Teatro Vittorio Emanuele. Si riporta il dato accertato nel 2015 e cioè 150.000, anche se questa voce è destinata ad incrementarsi

D) Entrate derivanti dalla stagione scolastica. Anche per questa voce ci si attesta sul trend registrato, anche se il notevole lavoro di promozione prefigura anche per questa voce un notevole incremento. La previsione in bilancio è di 120.000 E

E) Entrate provenienti dagli spettacoli alla sala Laudamo. Anche qui la previsione di E. 100.000 deriva dal trend registrato nel 2015

F) Entrate provenienti dalla stagione estiva al Monte di Pietà. La previsione di 60.000 deriva dalle risultanze registrate nel 2015

G) Entrate derivanti dall'attività dell'orchestra stagionalizzata secondo il programma elaborato dalla direzione artistica: E. 100.000

H) Entrate derivanti dalla stagione estiva all'arena Vittorio Emanuele di Portorosa-Furnari. La positiva esperienza del 2015 che ha visto l'affermarsi del nuovo polo tirrenico di spettacolo consente, anche con riferimento all'esperienza maturata, secondo le valutazioni della direzione artistica una entrata, cautelativamente ipotizzata in E. 560.000

I) Altra entrata prevista è quella derivante dal progetto in corso di attuazione di utilizzo del Palasport San Filippo per 4 o 5 spettacoli di grande richiamo e che dovrebbe comportare un introito di circa 240.000 E.

Occorre notare che le ultime due voci di entrata non vengono impiegate in bilancio a copertura delle spese del primo semestre, ma allocate, quasi integralmente in un fondo, utilizzabile quando se ne sia determinata l'entità.

Non risultano iscritte in bilancio altre possibili voci di entrata quali la rassegna internazionale di danza collegata anche all'attività delle scuole di danza per il fatto che il progetto aspira a contributo regionale per il quale è stata presentata istanza e per cui è in corso di definizione il progetto relativo



quale, altresì, eventuali spettacoli al Teatro Greco di Taormina la cui effettuazione dipenderà dalle disponibilità ottenute e dalle proposte della direzione artistica e del CDA.

Le spese si sono determinate analiticamente per il primo semestre di attività, utilizzando per cautela e per una verifica da parte del CDA il medesimo sistema utilizzato nel 2015 con la creazione di un fondo di € 683.231 volto a sostenere l'attività estiva e quella invernale di apertura della stagione 2016/2017.

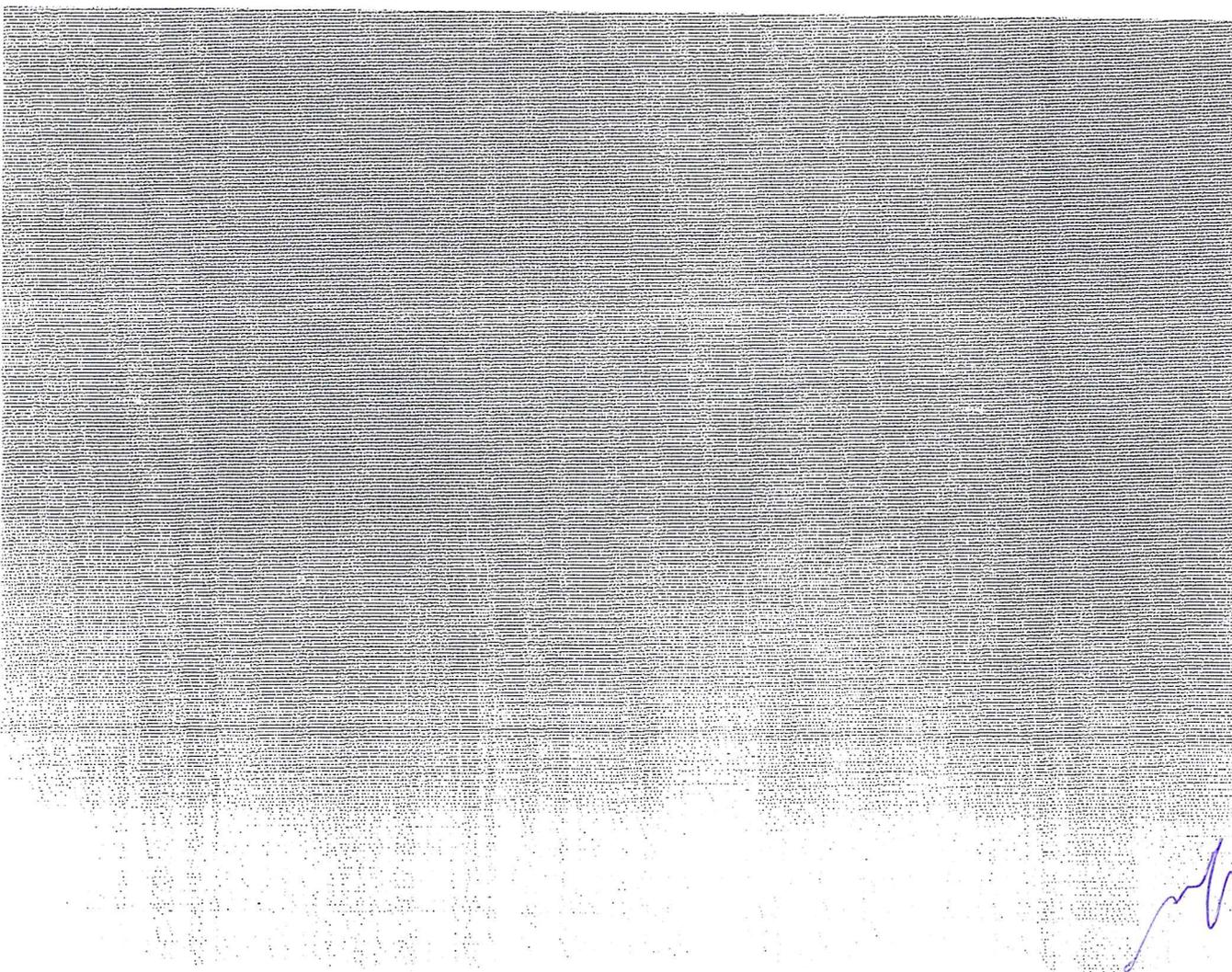
Il quadro sintetico di bilancio riepilogato per UPB è quello allegato alla presente relazione (All.B).

Il Sovrintendente
Dott. Antonino Satta



ENTE AUTONOMO REGIONALE TEATRO DI MESSINA

PIANO FINANZIARIO DI SVILUPPO



INDICE:

- 1) Premessa
- 2) L'indice di potenzialità di sviluppo
- 3) Indicatori di attività
- 4) Notazioni preliminari sulle imprese di performing arts
- 5) Individuazione degli ambiti di analisi come presupposto della pianificazione strategica:
 - A) Natura giuridica dell'Ente
 - B) Caratteri, nel territorio di riferimento, delle sensibilità sociali e culturali dell'utenza
 - C) Ruolo e funzioni del Teatro nel contesto del sistema cittadino e del territorio di area vasta
 - D) Caratteri ed ubicazione delle strutture da governare
 - E) Attività cui è istituzionalmente preposto il Teatro
 - F) Programmazione strategica definita dall'Ente
 - G) Analisi delle risorse finanziarie, strumentali ed umane interne
 - H) Analisi delle risorse culturali e degli organismi e realtà artistiche del territorio
 - I) Analisi delle possibilità e potenzialità di relazioni e rapporti con le realtà culturali e di spettacolo del mondo regionale, nazionale ed internazionale
- 6) I principi normativi di cui all'art 65 Legge regionale:
 - A) Equilibrio economico finanziario
 - B) Rapporto tra entrate proprie e contributo regionale
 - C) Rapporto tra personale amministrativo e personale totale
- 7) Brevi conclusioni
- 8) Allegati:
 - 1) Piano pluriennale economico finanziario
 - 2) Scheda degli indici di valutazione
 - 3) Scheda Entrate Proprie
 - 3) Situazione patrimoniale
 - 4) Materiale illustrativo dell'attività



PIANO FINANZIARIO DI SVILUPPO

A handwritten blue mark or signature, possibly a checkmark or a stylized letter, located at the bottom right of the page.

1) Premessa

Con l'art. 65 , primo comma della Legge 7 maggio 2015 n. 9 (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale) è stato istituito il Fondo unico regionale per lo spettacolo(FURS) finalizzato a sostenere ed incrementare le attività di enti, associazioni, cooperative e fondazioni che abbiano sede legale in Sicilia da almeno tre anni e siano operanti nei settori del teatro, della musica, della danza nonché l'Istituto nazionale per il dramma antico-Fondazione Onlus (I.N.D.A.) con sede amministrativa ed operativa in Siracusa.

Con l'introduzione del nuovo istituto normativo muta la strategia di sostegno al sistema spettacolo sia pubblico che privato. Con un processo graduale il modello FURS dovrebbe essere integralmente sostitutivo dell'attuale sistema di erogazione dei flussi finanziari pubblici regionali.

Il percorso normativo intrapreso prefigura un sistema volto a modificare radicalmente la strategia dell'intervento finanziario pubblico segnando il passaggio da un sistema anacronistico rivolto ad un riparto storicizzato di flussi a prescindere dal collegamento degli stessi all'attività dei soggetti finanziati ed alla qualità della stessa loro azione e della corrispondenza di quest'ultima alle finalità istituzionali degli Enti stessi.

In altri termini il modello teorico prefigurato con il FURS dovrebbe consentire il superamento del sistema di erogazione dei flussi finanziari, sostanzialmente finalizzati ad autoalimentare organismi non idonei a svolgere il loro ruolo istituzionale, per finanziare l'attività istituzionale di organismi che siano in grado di esercitare il loro ruolo in campo culturale, contribuendo allo sviluppo sociale, occupazionale ed economico della loro società.

In definitiva il modello prescelto, almeno sotto il profilo teorico, risponde al principio secondo cui l'impiego dei flussi finanziari pubblici si giustifica ove gli stessi giovino alla crescita ed allo sviluppo delle Comunità amministrative e non al mantenimento in vita di organismi pubblici e privati che non riescano ad esercitare questa rilevante funzione sociale. Prima di procedere alle successive analisi appare opportuno premettere quanto rilevante sia e debba essere per le imprese di performing arts pubbliche o anche private, per natura giuridica, ma autenticamente prive di finalità di lucro, il mantenimento ed incremento dei flussi finanziari pubblici.

In effetti tutte le imprese di performing arts sia pubbliche che private, con o senza fini di lucro svolgono una importante funzione sociale. Corrispondono a generali ed anche diversificate istanze dell'utenza, svolgono attività, creano occupazione etc. Né differenze devono essere colte e coltivate in relazione agli strumenti di azione, poiché tutte hanno da rispondere al principio di improntare la propria attività a regole di corretta imprenditorialità ed a criteri di efficacia, efficienza, economicità , legalità e trasparenza.

La differenza tra imprese pubbliche ed assimilabili e quelle private non è, pertanto rinvenibile nella esistenza di una funzione sociale, né negli strumenti di azione, ma nella natura e contenuti della funzione sociale.

Nel mentre le imprese private hanno come principale finalità, necessariamente, il lucro e come finalità indiretta ed eventuale lo sviluppo culturale,economico e sociale della Comunità, le imprese pubbliche hanno, per natura e dovere istituzionale, come finalità principale lo sviluppo culturale, economico e sociale della Comunità ed in via strumentale ed indiretta l'attrazione di flussi finanziari da investire in crescita e sviluppo.

Il finanziamento pubblico si giustifica solo ove lo stesso sia destinato allo sviluppo della Comunità e risulta indispensabile a tali fini. Il venir meno di tali risorse può produrre due soli effetti: o



l'indebitamento strutturale e, di conseguenza l'inefficienza a perseguire i propri fini istituzionali, o la mera equiparazione alle regole del privato, snaturando il ruolo pubblico ed avendo come scopo principale il profitto.

2) L'indice di potenzialità di sviluppo

In una impresa di performing arts pubblica che abbia caratteri di virtuosità, in definitiva, il finanziamento pubblico è presupposto ineludibile per la sua utilità ai fini del perseguimento dei propri fini istituzionali e per lo sviluppo dell'attività.

L'indice di potenzialità di sviluppo di un'impresa pubblica (Ip) può essere, infatti, misurato, anche se con un margine di approssimazione nel rapporto tra finanziamento pubblico (Fp) e spese di funzionamento incompressibili (Sfi) valutate con eliminazione di quelle connesse all'attività, in altri termini quelle spese che l'Ente, comunque, sarebbe costretto a sostenere anche se non svolgesse alcuna attività di spettacolo.

Il sistema di valutazione può essere sintetizzato nella seguente formula:

$$Ip = Fp - Spi / Fp$$

Il valore che si ricava può essere, ovviamente, positivo o negativo.

Un valore anche modestamente negativo caratterizza un'impresa che non presenta potenzialità di mantenimento e sviluppo. Più elevato è il valore negativo più sono difficili, e spesso impossibili, attività di risanamento e riequilibrio.

Ove il valore sia, anche minimamente, positivo l'impresa possiede potenzialità di azione.

E' di tutta evidenza che più aumenta il valore positivo più l'attività può essere sviluppata,

Da analisi condotte sul campo l'indice Ip per essere utile e significativo deve attestarsi almeno a 0,046.

Una corretta azione deve tendere ad incrementare l'indice di Ip, è ciò si ottiene o con l'incremento dell'Fp o con riduzione di Spi.

L'incremento di Fp non ha in astratto limiti, se non quelli noti, delle esigue risorse pubbliche. L' Spi, una volta esperite tutte le possibili azioni, presenta limiti di invalicabilità.

Resta, ed è notazione di grande rilievo, da far presente che il valore dell'indice Ip determina un potenziale di risorse di attività che è di almeno tre volte la differenza tra Fp e Sfi e si incrementa all'incrementarsi del valore dell'Ip sino a cinque volte. Ad esempio una differenza tra Fp e Sfi pari a E 180.000 consente una potenziale attività di E 540.000 e così via.

3) Indicatori di attività

Altra indispensabile notazione preliminare è quella afferente l'esigenza di individuare alcuni principali indicatori di attività utili al monitoraggio delle scelte strategiche, per una consapevole pianificazione pluriennale e per valutare l'utilità della stessa attività con riferimento agli effetti nella società sotto il profilo dello sviluppo culturale ed economico.



Il primo gruppo di indicatori attiene più direttamente alla analisi della qualità di spesa e dell'azione amministrativa e tra questi:

- 1) il rapporto tra spese di funzionamento (Sf) e spese correnti (Sc)
- 2) Il correlato rapporto tra spese di attività (Sa) e spese correnti (Sc)
- 3) Il rapporto tra spese del personale (Sp) e spese correnti (Sc)
- 4) Il rapporto tra entrate proprie (Ep) ed entrate complessive (Ec)
- 5) Il rapporto tra entrate proprie (Ep) ed entrate da finanziamento pubblico (Fp)
- 6) Il rapporto tra la spesa del personale amministrativo e quella per personale tecnico ed artistico
- 7) Il rapporto tra il numero del personale amministrativo e quello tecnico ed artistico
- 8) Il rapporto tra spese di funzionamento (Sf) e numero delle rappresentazioni (Nr)

Il secondo gruppo di indicatori attiene più direttamente alla valutazione dell'utilità sociale ed economica dell'attività dell'impresa e tra questi:

- 1) il rapporto tra la spesa degli spettacoli (Ss) ed il numero degli stessi (Ns)
- 2) Il rapporto tra costo degli spettacoli (Ss) e numero degli spettatori (Np)
- 3) Il rapporto tra numero degli spettacoli (Nr) e numero degli spettatori (Np)
- 4) Il rapporto tra numero delle rappresentazioni (Nr) e spettacoli prodotti (P)
- 5) Il rapporto tra le spese di produzione (Ps) e la spesa complessiva di attività (As)
- 6) Numero delle strutture di spettacolo a qualunque titolo gestite direttamente dall'impresa
- 7) Entità e qualità della diffusione territoriale dell'attività dell'impresa

E' indubbio che l'analisi e la ricerca potranno individuare ulteriori indicatori, quelli indicati, tuttavia, appaiono sufficienti per una consapevole analisi.

Utilizzeremo, pertanto gli indicatori individuati per una valutazione dell'attività e della pianificazione strategica dell'EAR Teatro di Messina.

4) Notazioni preliminari sulle imprese di performing arts

Prima di passare all'analisi dei contenuti della normativa regionale sul FURS per indagarne gli elementi caratterizzanti utili, può essere utile una sintetica riflessione sulla realtà delle imprese di performing arts e sul rilievo di una pianificazione strategica pluriennale e sul rilievo del marketing.

L'offerta culturale, ed in particolar modo quella relativa alle performing arts, si trova a doversi confrontare con una grandissima instabilità ed una rapida evoluzione dell'ambiente, unitamente all'inscindibile e proverbiale fragilità del sistema di cui fa parte.

Davanti a fenomeni che investono quotidianamente da più fronti la vita e l'attività quotidiana dei teatri e delle organizzazioni che sono palco e cassa di risonanza per arti quali la prosa, la danza, l'opera e la musica, non si può prescindere dalla necessità di prendere atto dei cambiamenti in corso e di comprenderli a fondo, di cercare le strade più adatte a creare e ricreare le condizioni migliori per garantire non solo la vita ma anche la vitalità di queste forme artistiche.



Le organizzazioni culturali hanno potuto vivere un periodo di grande crescita, iniziato negli anni Cinquanta e protrattosi fino agli anni Ottanta, il quale rispecchiava una domanda di cultura che andava facendosi sempre più intensa proporzionalmente all'aumento e alla diffusione del benessere economico, oltre che ad un più ampio accesso all'istruzione.

Gli ultimi anni hanno visto quest'ambito investito dalla necessità di dover far fronte a problemi quali la crescita esponenziale delle spese, grossi deficit, diminuzione dei contributi pubblici e crescita stagnante dei livelli di pubblico, fenomeni presenti non solo in Italia ma anche nel resto dell'Europa e del Nord America.

Un ambiente sempre più difficile richiama con urgenza l'attenzione sul problema di una gestione in grado di essere all'altezza dei cambiamenti e di rispondere alle tendenze in atto, tendenze sia di carattere sociale, che istituzionale ed economico. Il ruolo della pianificazione strategica pluriennale e del marketing per le organizzazioni culturali dedite alle performing arts diviene centrale, oggi più che mai, nella consapevolezza ormai assodata che esso racchiuda strumenti preziosi per il benessere e la sopravvivenza di tali soggetti.

Nel tracciare le linee più evidenti di fenomeni che ci restituiscono uno scenario della situazione attuale, le caratteristiche della società sono quelle che appaiono più evidenti.

In una società moderna e democratica un dato al centro di ogni dibattito è il "diritto alla cultura", per cui risulta chiaro che debba essere accessibile a tutti e non un privilegio per pochi. Il benessere di una società è intimamente dipendente dalla sua capacità di generare cultura e di migliorare i cittadini attraverso essa. Il favorevole riscontro della cultura all'interno della società di oggi è sostenuto da diversi fattori quali il miglioramento della qualità della vita, la maggiore disponibilità di reddito e tempo e libero, il continuo processo di democratizzazione che permette sempre a più persone di accedere a quest'offerta, l'aumento della scolarizzazione, il supporto dei mezzi di comunicazione odierni.

Indubbiamente l'offerta di cultura è condizionata dalle trasformazioni della società: fenomeni come il rallentamento della crescita demografica, l'invecchiamento della popolazione, l'immigrazione sempre più presente a rendere la società globalizzata multiculturale, i tassi di disoccupazione, ma anche la maggiore presenza femminile nel mondo del lavoro e in ruoli di responsabilità, la crescita dei single, non possono non provocare degli effetti.

Il quadro sociale presenta cambiamenti, inoltre, nello stile di vita delle persone. Famiglie dove entrambi i membri adulti lavorano e famiglie composte invece da un singolo genitore hanno ovviamente minor tempo libero a disposizione da dedicare all'intrattenimento genericamente considerato; la situazione di crisi che ha diminuito il potere d'acquisto su larga scala ha avuto purtroppo un peso considerevole sulle scelte; un grande numero di persone, inoltre, oggi non risiede più all'interno di un perimetro urbano, spesso enormemente esteso, ma in zone periferiche della città, dove i costi della vita sono più affrontabili; i cambiamenti del tessuto della popolazione cittadina, rispetto ai quali le organizzazioni dovrebbero tenere conto anche delle forme di immigrazione, prendendo in considerazione il coinvolgimento delle diverse minoranze.

A fronte di una scolarizzazione più estesa e prolungata nel tempo rispetto al passato, si registra la debolezza e talvolta la mancanza di un'appropriata educazione scolastica all'arte e allo spettacolo.

Il tradizionale sistema che legava uno spettatore ad un teatro e alle sue offerte attraverso l'abbonamento non può più essere considerato come un obiettivo a cui tendere, dal momento che sono profondamente cambiate le abitudini degli spettatori verso forme di consumo più spontanee



che riflettono la generale instabilità del consumatore, il quale si trova di fronte ad un numero sempre più vasto di offerte.

Conseguentemente, è assai forte la competizione fra organizzazioni culturali che si contendono nella stessa fascia quotidiana il tempo libero dei potenziali spettatori, alla quale si aggiunge la concorrenza di forme di intrattenimento diverse e più a basso costo. Gli operatori culturali hanno pertanto dovuto ricercare soluzioni diverse rispetto all'abbonamento, come offerte multiple o pacchetti più piccoli per attirare nuovi spettatori, senza però trascurare la base degli abbonati.

Il terreno in cui si gioca la competizione dell'offerta culturale, difatti, non è limitato a quello del medesimo settore o della medesima forma d'arte d'interesse, come quello delle performing arts e dei teatri presenti sul territorio di riferimento, bensì è quello assai più vasto del tempo libero.

La nostra società si caratterizza per la crescente, costante e sempre variegata domanda di tempo libero, che sta assumendo un'importanza sempre maggiore non solo nella vita del singolo ma anche della famiglia. La rilevanza non è solo sociale ma anche economica, che risulta evidente da come diversi settori siano chiamati a soddisfare questa domanda (cultura, arte, spettacolo, sport, viaggi, ecc.). Al tempo libero è affidato un ruolo considerevole nella nostra società, in virtù del fatto che esso concorre, accanto al lavoro, alla ricerca della qualità della vita. Se si desidera trascorrere il tempo libero divertendosi, si desidera altrettanto crescere umanamente e spiritualmente, per cui la progettualità nell'offerta di tempo libero non deve riferirsi solamente al tempo libero d'intrattenimento ma ad un intrattenimento educativo, di contenuti e di esperienze in grado di dare benefici reali e durevoli a chi vi partecipa. La cultura, l'arte e lo spettacolo sono sicuramente in grado di rispondere egregiamente a queste esigenze, ammesso che la domanda possa ricevere un riscontro da parte dell'offerta.

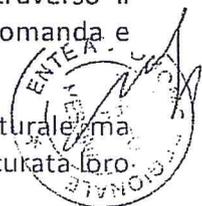
Lo sviluppo di una richiesta di cultura può essere letta come parte di una più generale richiesta di servizi, in un panorama che vede l'estendersi del terziario e il progressivo trasferimento al settore dei servizi di occupati dell'industria, nel solco di una società postindustriale sempre più complessa.

In questo contesto, la comunicazione diviene un fattore caratterizzante della società, che chiamiamo anche "società dell'informazione", in cui le tecnologie dell'informazione e della comunicazione occupano un posto centrale e aprono la strada a nuovi processi culturali.

Le nuove tecnologie dell'audiovisivo e dell'informatica, dando la possibilità di immagazzinare e diffondere un numero enorme di informazioni in tempo reale e in ogni luogo, possono offrire nuovi orizzonti per l'offerta culturale. Al tempo stesso, esse si pongono come validi strumenti per conoscere le esigenze di numerosi fruitori di cultura, le loro aspettative, i loro comportamenti in maniera sempre più rapida ed economica. L'innovazione tecnologica indubbiamente cambia il modo di pensare e di organizzare lo stesso lavoro rivitalizzando al contempo l'offerta culturale, creando una nuova sensibilità al quale bisogna parlare, rivolgersi, con un linguaggio adeguato. Basti pensare alle nuove professionalità che emergono a fronte dell'uso della tecnologia che stanno ampiamente sperimentando gli artisti. In fondo, la tecnologia incarna quella grande dinamicità che è anche caratteristica essenziale della cultura.

La maggior conoscenza del settore in cui si opera e dei propri interlocutori si pone inoltre a servizio della progettualità delle organizzazioni, in un'ottica dove l'informazione, attraverso il marketing, rappresenta un mezzo strategico per perfezionare l'offerta, incontrare la domanda e raggiungere il consenso.

I mezzi di comunicazione giocano un ruolo importantissimo nel supporto dell'offerta culturale, ma ancora di dimensioni limitate se si considera la posizione che in futuro potrà essere assicurata loro.



dall'evoluzione tecnologica e informatica. L'interesse e la volontà della domanda di essere bene informata e coinvolta su prodotti, programmi e attività delle organizzazioni culturali è più forte, rispetto al passato, poiché la domanda stessa si è abituata ad un surplus di informazioni ipertrofico, dove tuttavia solo la comunicazione che persegue la qualità può avere delle chance e raggiungere i suoi obiettivi all'interno di una moltitudine di notizie.

Lo sviluppo della comunicazione, che diventa in tempo reale, interattiva, su vasta scala e multimediale, ha comportato una rivoluzione di tale portata da imporre all'offerta culturale dei cambiamenti di rotta, divenuto inevitabile il confronto con tutte le possibilità dei mezzi a disposizione e delle loro numerosissime articolazioni.

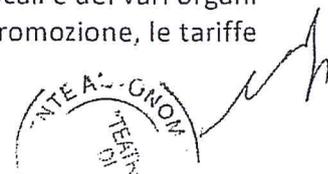
Il fronte della tecnologia e della multimedialità è però anche il territorio su cui si gioca una concorrenza molto forte, dove la posta in gioco è il riscontro della domanda. Le imprese che offrono prodotti culturali si trovano a dover fronteggiare un confronto competitivo estremamente eterogeneo che si estende a diversi settori dal proprio, per cui un programma televisivo può ad esempio essere in concorrenza con uno spettacolo teatrale o un concerto.

La concorrenza, inoltre, acquisisce una caratterizzazione sempre più globale, cosa che spinge un'offerta a compararsi non soltanto con quanto è presente a livello locale, ma anche con quanto la globalizzazione ha da offrire, all'interno di un panorama che vede una fitta circuitazione di prodotti culturali ed una domanda che vive la dimensione attuale con l'apertura e la curiosità di chi è ben consapevole di poter attingere a molto di più.

La volontà di incontrare una domanda globale è ormai imprescindibile, data la necessità di integrazione tra le tante culture presenti all'interno di un medesimo contesto, in interdipendenza e a stretto contatto tra loro, che delineano il mondo come un grande "villaggio globale". La globalizzazione fornisce del resto gli strumenti per realizzare questo salto verso una dimensione più ampia, il che significa che l'offerta artistico-culturale dovrebbe cogliere le opportunità che ha da dare questa tendenza, che comunque è inarrestabile e opporvisi significherebbe non capire il tempo in cui viviamo. Se le culture locali e nazionali, ma anche il portato della tradizione, che non viene affatto messo in discussione, possono avere una diffusione su larga scala, allo stesso tempo possono circolarvi tutti quei linguaggi e contenuti che possono essere accolti da un pubblico globale. Se questo avviene per la musica, la danza e l'opera, può avvenire anche per molte altre forme teatrali, per cui sono nate forme nuove per mettere in contatto artisti e produttori su versanti internazionali, come le coproduzioni, le residenze artistiche, i bandi internazionali.

Il compito di difendere e sostenere la cultura e tutte le sue espressioni appartiene agli Enti Istituzionali pubblici (stato in senso istituzionale e non come Ente), come è sancito dalla Costituzione, in virtù di una rilevanza educativa, sociale ed economica della cultura stessa.

Se ritenuti meritevoli di sostegno, i beni e i servizi culturali rientrano nella politica di welfare attivata dallo stato accanto alla salute e all'assistenza sociale, per essere rivolti e resi ben fruibili a tutti i cittadini. Una parte di questi non prevedono la ricerca del profitto, in quanto la risposta dello stato è incardinata su valori e percorsi diversi che non coincidono del tutto con quelli economici. In questo contesto è indispensabile l'intervento dello stato per poter garantire alle imprese che producono e distribuiscono beni e servizi culturali di esistere e di svolgere in maniera stabile la loro missione. Essendo doveroso da parte dello stato sostenere l'offerta culturale sia pubblica che privata per la sua funzione sociale verso la collettività, ne deriva che la vita culturale della popolazione dipende dalle politiche dello stato, delle regioni, degli enti locali e dei vari organi preposti al governo. L'oggetto dell'offerta, le dinamiche del sostegno e della promozione, le tariffe



sono scelte che ricadono molto spesso sotto il diretto controllo dello stato, che possiede pertanto una ruolo fondamentale.

Questo sistema rappresenta un vantaggio, ma può rappresentare anche un limite, nella misura in cui il filtro attivato dalle politiche culturali viene a scontrarsi con la libera espressione artistica. Inoltre, non si può purtroppo prescindere da una certa dose di burocrazia, che genera ostacoli, rallentamenti, sovrapposizioni di competenze.

Il sistema dei finanziamenti pubblici, che in ogni caso non ha mai avuto né la possibilità né l'obiettivo di sovvenzionare la grande moltitudine di iniziative culturali esistenti e potenziali, lasciando ovviamente scoperta una vastissima parte di queste, ormai da molti anni segue un percorso di progressiva decurtazione, per cui non è ormai nemmeno più logico farvi riferimento come una reale forma di sostegno. Le organizzazioni culturali non possono continuare a fare un sostanziale affidamento al finanziamento pubblico come hanno sempre fatto e come purtroppo, in Italia, si continua a fare, alla luce di una generale riduzione di fondi disponibili che, già in atto negli ultimi anni, è aumentata in maniera forte nella situazione di crisi che stiamo attraversando.

Ciò non significa che lo stato stia progressivamente rinunciando all'attività di politica culturale e al suo dovere di garantire a tutti la fruizione di cultura, ma va sottolineato che le risorse che mette a disposizione sono decisamente troppo poche.

E' visibile a tutti come la politica e l'economia abbiano il potere di condizionare in maniera positiva o negativa il raggio d'azione della domanda e dell'offerta di cultura. Dove esiste una politica attenta ed un'economia sviluppata, ci sono tutti i presupposti per una crescita del settore culturale. Il sistema di leggi, regolamenti, misure fiscali e interventi di sostegno sono mezzi con cui la politica può realmente condizionare l'offerta culturale, orientando la sua diffusione da un ambito locale ad uno nazionale ed anche internazionale.

Allo stesso tempo, la politica e l'economia dovrebbero dare allo scenario una risposta che contenga credibilità e ascolto delle esigenze formative e culturali del cittadino. D'altronde, alla politica continua a spettare una grande responsabilità ed un ruolo insostituibile, ma all'altezza soltanto nella misura in cui essa proponga in maniera seria e concreta il conseguimento del benessere dei cittadini.

La situazione economica, l'altro cardine che rimane fuori dal controllo dell'organizzazione culturale, influenza collateralmente il mercato della cultura. Elementi come la disponibilità di reddito, il livello di inflazione, la disoccupazione, la recessione condizionano continuamente il contesto in cui ha luogo l'offerta culturale e la domanda. Un momento di crisi risulta immediatamente leggibile nella diminuzione della domanda e nella relativa difficoltà da parte dell'offerta a coprire i costi da affrontare.

La cultura avrà sempre bisogno di risorse finanziarie per la sua realizzazione e diffusione, motivo per cui sarà sempre più importante che essa possa fare riferimento ad un mercato in grado di assicurare queste risorse nella maggior quantità possibile, un mercato dove domanda e offerta possano trovare soddisfazione ed equilibrio.

La pianificazione strategica pluriennale ed il marketing rappresentano per questo scenario lo strumento necessario per contrastare la vulnerabilità dell'impresa culturale, affetta da problemi di sostentamento, organizzativi e manageriali, ed anche le mancanze delle istituzioni pubbliche, fattori che troppo spesso impongono scelte di risultati immediati e tattiche a breve termine che non consentono di raggiungere risultati profondi e duraturi né di rapportarsi al mercato con la dovuta attenzione.



A handwritten signature in black ink, located to the right of the circular stamp.

5) Individuazione degli ambiti di analisi come presupposto della pianificazione strategica

Una consapevole pianificazione strategica deve, necessariamente derivare da una preliminare analisi del contesto in cui il Teatro VE opera e dalla mission dello stesso, definita dal sistema ordinamentale e dal progetto strategico definito dagli organi di governo del Teatro.

Gli aspetti da analizzare, in via di estrema sintesi, sono i seguenti:

- A) La natura giuridica dell'Ente e le conseguenze sulla pianificazione della conseguente qualificazione
- B) Caratteri, nel territorio di riferimento, delle sensibilità sociali e culturali dell'utenza
- C) Ruolo e funzioni del Teatro nel contesto del sistema cittadino e del territorio di area vasta
- D) Caratteri ed ubicazione delle strutture da governare
- E) Attività cui è istituzionalmente preposto il Teatro
- F) Programmazione strategica definita dall'Ente
- G) Analisi delle risorse finanziarie, strumentali ed umane interne
- H) Analisi delle risorse culturali e degli organismi e realtà artistiche del territorio
- I) Analisi delle possibilità e potenzialità di relazioni e rapporti con le realtà culturali e di spettacolo del mondo regionale, nazionale ed internazionale

A) NATURA GIURIDICA DELL'ENTE

La natura giuridica dell'Ente è quella di Ente pubblico, esattamente Ente Autonomo Regionale.

Tale configurazione non è priva di effetti in ordine all'assetto organizzatorio, e di conseguenza per una consapevole pianificazione, per una molteplicità di motivi.

L'attività risulta, prevalentemente assoggettata alla disciplina del diritto amministrativo, con evidenti effetti sui criteri, modalità, formalità e procedure previste dalla vigente normativa. Ciò determina la necessità di uffici, personale regolazione dell'attività volta a presidiare la legittimità formale e sostanziale dell'azione, contemperando non senza difficoltà il doveroso rispetto formale delle regole con i principi (pure del diritto amministrativo) di trasparenza, economicità, efficacia ed efficienza e raggiungimento dei risultati.

Nel contempo tutta una serie di atti e di attività sono sottoposte a procedure che prevedono la partecipazione a vario titolo di altri soggetti pubblici, sia per la formazione di atti complessi o per l'approvazione degli atti stessi, basti pensare all'approvazione da parte della Regione dei bilanci, dello Statuto e di alcuni regolamenti o atti concernenti il personale.

Ed ancora la natura pubblica dell'Ente implica l'esigenza di rispettare rigorose regole in materia di contabilità, programmazione finanziaria, appalti, contratti, trasparenza e pubblicazione degli atti, conferimento incarichi, assunzioni di personale, ricorso a professionalità esterne, sistema di controlli interni, disciplina contrattuale, report, statistiche, relazioni etc.

Quanto sinteticamente delineato richiede personale amministrativo, sconosciuto, almeno in questi termini al mondo delle performing arts private, uffici a tali attività preposti e competenze tipiche della PA.



B) Caratteri, nel territorio di riferimento, delle sensibilità sociali e culturali dell'utenza

L'ambito del territorio della potenziale utenza cd. propria dell'Ente Teatro si identifica, sostanzialmente con quella del territorio provinciale, anche se per motivi storici e per rilievo ed entità della popolazione il Capoluogo, la città di Messina cioè, costituisce il contesto di riferimento principale dell'azione del Teatro.

L'ambito territoriale così identificato si caratterizza, al di là di generali omogeneità sociali e culturali, per una articolata differenziazione di sensibilità nei confronti dell'arte e dello spettacolo.

In via di ampia generalizzazione può affermarsi che il contesto del Capoluogo, per motivi storici e per la presenza consolidata del Teatro e di una pluralità di importanti Enti, associazioni e soggetti (Università, Conservatorio, Associazioni Filarmoniche, Artisti e Compagnie di livello internazionale) registra una educazione al Teatro ed allo spettacolo consolidata e diffusamente competente. Nel territorio provinciale il processo di conoscenza risulta meno omogeneo e diffuso e pur registrando sensibilità di assoluto valore, abbisogna di iniziative per favorire la crescita qualitativa e quantitativa della sensibilità teatrale. Il contesto è, tuttavia, favorevole, poiché, al contrario che nel Capoluogo, nell'area del territorio provinciale si registra una vivacità, una disponibilità ed un entusiasmo di particolare interesse e importanza.

In sintesi, nel mentre nella Città di Messina, per motivi presumibilmente connessi alle dinamiche politiche, istituzionali, sociali e ad un sistema chiuso e scarsamente dinamico nel settore imprenditoriale ed economico, il quale, salvo lodevoli eccezioni, dimostra scarso interesse, se non fastidio, per il ruolo che la cultura e l'arte devono avere all'interno di un sistema sociale, ha comportato che i soggetti del mondo dell'arte e della cultura, che sono a Messina presenti e di grande livello, privi di un adeguato punto di riferimento, si sono gradualmente distaccati dal contesto, non esercitando o non potendo più esercitare il ruolo benefico per la Comunità che è invece vitale per la qualità della vita della stessa e per il consapevole governo dei processi di sviluppo e cambiamento che per un organismo complesso e vivo quale è una Città risultano ineludibili. I pregiudizi derivanti dalla palese discrasia tra il mondo della cultura e dell'arte e quello istituzionale, politico ed economico sono evidenti. Nel mentre il primo coltiva in sostanziale solitudine le proprie sensibilità e dimostra disagio se non rifiuto ad intrattenere rapporti organici con il secondo, questo privo della linfa vitale del primo dimostra scarsa capacità di leggere e governare i fenomeni sociali e si manifesta con sistemi relazionali improntati, spesso, a comportamenti che, per usare un eufemismo, possono definirsi non eleganti e caratterizzati da azioni non a favore di una finalità condivisibile o meno, ma solo contro chi agisce e tenta di introdurre innovazioni e sviluppo in un sistema refrattario alle modifiche e radicato nel terreno rassereneante del mantenimento di conosciuti equilibri ed alieno dal misurarsi con le novità che richiedono qualità, impegno e confronto.

Diversa è la situazione nel territorio provinciale. In modo sicuramente disomogeneo si assiste ad una diversa vivacità istituzionale, politica economica e sociale, in fase sicuramente magmatica, ma ricca di implicazioni e potenzialità, con presenze di grande livello nel mondo dell'arte e della cultura.

Le sintetiche notazioni antecedenti non sono prive di implicazioni in ordine all'assetto organizzatorio dell'Ente, dovendosi per il Capoluogo contribuire a ricostruire un contesto in cui il mondo delle istituzioni, della politica, dell'economia e del sociale ricostituiscano organici rapporti con il mondo dell'arte e della cultura, nel mentre per il territorio della provincia occorre raccogliere la sfida di avvalersi delle enormi potenzialità che esprime per ricondurle in un contesto



organico volto a contribuire con la cultura e l'arte al processo di sviluppo sociale, culturale economico e turistico per migliorare la qualità della vita.

C) Ruolo e funzioni del Teatro nel contesto del sistema cittadino e del territorio di area vasta

Forte incidenza in ordine alla tematica di che trattasi, ha il ruolo che il Teatro di Messina è chiamato a svolgere nel sistema territoriale di riferimento.

Per individuarne il ruolo occorre preliminarmente considerare che il Teatro Vittorio Emanuele di Messina è l'unico Teatro esistente nel Capoluogo, salvo alcuni marginali ed episodici contenitori di spettacolo, ed è l'unico pubblico e ciò ne caratterizza fortemente la mission. Per il territorio provinciale il Teatro di Messina resta l'unico autorevole punto di riferimento.

Nelle realtà territoriali dove esiste una pluralità importante di strutture pubbliche e private di spettacolo, la funzione teatrale e quella sociale e culturale consentono un riparto di ruoli per concorrere, a vario titolo, allo sviluppo ed alla qualità della vita della Comunità. Nella realtà messinese il Teatro VE deve assolvere da solo alle complesse funzioni sociali richieste dal sistema territoriale. In genere tutti i teatri, ma, in particolare il Teatro VE non può essere un mero contenitore di eventi di spettacolo, luogo aulico riservato a pochi eletti o popolare per eventi di massa che sono richiesti dalle mode e desideri del momento, ma luogo di governo della cultura, dell'arte e dello spettacolo, esercitando la vitale funzione sociale di far crescere la sensibilità del contesto sociale e concorrere a svilupparne le potenzialità e di conseguenza anche accrescere l'occupazione e l'economia.

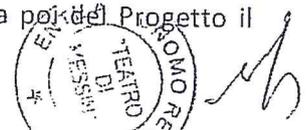
Così, doverosamente, intesa la sua funzione sociale il Teatro deve caratterizzarsi come un portale che segue, cura e sviluppa le realtà individuali e collettive del suo territorio di riferimento allo spettacolo (in tutte le sue varie espressioni: lirica, musica, danza, prosa, cinema e contaminazione tra i generi), all'arte (pittura, scultura, design, grafica etc) e cultura (prosa, poesia, saggistica, ricerca, convegnistica etc.) e ne consente la manifestazione all'esterno e nel contempo prende dall'esterno in tutti i campi quanto di importante e utile si elabora per trasferirlo all'interno per arricchire la conoscenza e mostrare le esperienze. La relazione tra interno ed esterno attraverso il portale del Teatro deve essere costante ed assicurata da un soggetto di elevata qualità consapevole della sua alta funzione sociale. La continua osmosi ed interrelazione tra il locale ed il globale è importante in tutti i settori della vita di una comunità da quello istituzionale a quello economico, ma in campo culturale ciò è ineludibile e doveroso, poiché nulla come la cultura ha un linguaggio universale e non ha barriere ed è capace di parlare ovunque alla parte più alta e nobile dell'Umanità.

D) Caratteri ed ubicazione delle strutture da governare

Il Teatro ha in disponibilità una pluralità di strutture in dipendenza di previsioni legislative e in dipendenza di intese e convenzioni.

Il Teatro gestiva sino al 2014 il Teatro Vittorio Emanuele e la Sala Laudamo, essendo da tempo venuta meno l'altra struttura del Teatro in Fiera. A tali strutture si è aggiunta in conseguenza della stipula di convenzione con il Comune di Barcellona PG il Teatro Mandanici di circa 1000 posti e da questa estate il Teatro gestirà la nuova Arena estiva di circa 3000 posti nell'area di Portorosa con apposita convenzione in fase di avanzata definizione con il Comune di Furnari.

Il Teatro svolgerà già nel 2015 attività dirette al Teatro Greco di Taormina e nelle due arene estive in Fiera e dello spazio esterno del Monte di Pietà a Messina. In dipendenza per il Progetto il



Teatro in Città avviato d'intesa con tutti i Consigli Circostrizionali della Città, il Teatro si avvia a gestire in Città, almeno altri 20 strutture al chiuso ed all'aperto.

Il quadro delineato modifica radicalmente la realtà del 2014 ed impone scelte di organizzazione compatibili con il notevole incremento delle strutture da gestire.

E) Attività cui è istituzionalmente preposto il Teatro

Anche in questo campo il Teatro di Messina nel quadro delle grandi Città ha caratteri peculiari. Essendo l'unico Teatro del territorio, sia la legge istitutiva che lo Statuto gli assegnano funzioni ed attività in tutti i campi dello spettacolo, dell'arte e della cultura. Al Teatro è assegnato il compito istituzionale di occuparsi di lirica, musica, danza, prosa e contaminazione tra i vari generi, cinema, televisione, pittura, scultura, letteratura etc.

Tale plurale ambito di attività impone scelte di organizzazioni peculiari e diverse rispetto a istituzioni teatrali che hanno mission di settore come la lirica o la prosa.

F) Programmazione strategica definita dall'Ente

Dai provvedimenti e dagli atti dell'Ente, in via di estrema sintesi, emergono i seguenti punti che hanno già caratterizzato e qualificato l'attività dell'Ente:

- 1) definire l'identità del teatro.
- 2) intraprendere azioni acchè il teatro diventi il punto di riferimento della città e del sistema territoriale allargato per l'attività di spettacolo e cultura
- 3) recuperare spazi per azioni culturali e di spettacolo in città e sul territorio per differenziare l'offerta e favorire l'attrazione di nuova ed ampia utenza
- 4) caratterizzare l'attività del teatro con riferimento a tutti gli ambiti dell'arte, della cultura e dello spettacolo (teatro, musica, danza, cinema, televisione, espressioni multimediali, arti grafiche, pittura, scultura, prosa, poesia, saggistica, sceneggiatura etc.) privilegiando attività e produzioni con carattere di intersectorialità e multidisciplinarietà
- 5) compiere azioni organiche di ricognizione, individuazione, sostegno, offrendo opportunità di manifestazione, alle realtà presenti nel territorio nei settori di cui al punto 4
- 6) avviare, correlativamente, nei settori di cui al punto 4 laboratori di formazione ed azione, anche con la realizzazione di produzioni da correlare a circuiti di offerta differenziati
- 7) avviare sinergie con le realtà culturali artistiche e dello spettacolo presenti nel territorio provinciale, regionale, nazionale ed internazionale, e per quest'ultimo, creando importanti eventi a tema, privilegiando l'area del mediterraneo
- 8) attuare iniziative di "ritualizzazione" di eventi per caratterizzare l'immagine del teatro e favorirne la notorietà:
- 9) instaurare rapporti stabili ed organici con il mondo della scuola, giovanile per favorire la sensibilizzazione e la partecipazione
- 10) compiere una preliminare azione di individuazione dei soggetti nati nel territorio e che costituiscono realtà di qualità nel mondo culturale, artistico e dello spettacolo per richiedere una collaborazione nell'interesse dello sviluppo del teatro



11) sviluppare una organica ed innovativa campagna di comunicazione e promozione con implementazione dei sistemi multimediali e con l'avvio di una pubblicazione mensile di arte, cultura e spettacolo da veicolare ed offrire in omaggio agli abbonati, chiedendo un esplicito sostegno, anche attraverso la pubblicità al mondo imprenditoriale e produttivo, coinvolgendo il mondo della cultura della città

12) valutare la creazione di uno o più soggetti quali enti strumentali del teatro, che pur senza fini di lucro agiscano come soggetti di diritto privato per favorire la gestione di attività, il reperimento di risorse finanziarie ed offrire l'opportunità per diverse soluzioni al fine di promuovere presenze di organismi stabili sia in campo musicale che teatrale. L'ipotesi potrebbe essere quella di una o più Fondazioni di partecipazione.

G) Analisi delle risorse finanziarie, strumentali ed umane interne

Sotto il profilo delle risorse economico-finanziarie la sempre più marcata riduzione dei trasferimenti pubblici al Teatro ha imposto una strategia rigorosa di governo dei flussi finanziari, pur nell'esigenza di sviluppare e qualificare l'attività del Teatro

Obiettivo fondamentale e strategico è diventato quello della razionalizzazione della spesa, nella assoluta mancanza di debiti fuori bilancio e rigoroso pareggio dei conti in sede di consuntivo. Ma dall'esercizio 2012 gli stanziamenti regionali si sono ridotti in modo significativo passando da 6.700.000 euro (quale quota stabilita da L.R. n. 17/1991), ai 5.107.000 dell'anno 2013 ed 4.542.000 dell'anno 2014. L'entità di questo contributo ha determinato nella stagione 2013/2014 una notevole riduzione dell'attività artistica programmata dall'Ente.

Occorreva, per salvaguardare il rilevante ruolo sociale culturale ed istituzionale del Teatro, avviare un progetto organico e strategico, che preso atto della realtà economico finanziaria, consentisse l'attrazione di flussi finanziari tali da sviluppare una intensa attività.

L'azione della Sovrintendenza e dei direttori artistici con la supervisione del Presidente si è, pertanto indirizzata al perseguimento degli obiettivi approvati dal C.d.A.

Con una attività intensa e determinata si sono intraprese azioni ed istruito progetti, a diverso grado di definizione e per i quali il C.d.A. ha assunto le sue determinazioni.

Già a previsione di bilancio 2015 definitivamente approvato, introduce benefici effetti nella programmazione finanziaria, elevando, ad esempio, la percentuale di incidenza delle entrate proprie rispetto al totale della parte corrente e diminuendo consistentemente la percentuale di incidenza delle spese fisse di gestione sul totale delle entrate e la percentuale di spesa del personale rispetto al complessivo importo delle spese correnti

(Le entrate proprie, pari a €2.589.000 , rappresentano il 36,18% del totale delle entrate correnti (€ 7.154.900).

Si rileva che le spese fisse di gestione raggiungono il 53,62 % circa del totale delle entrate correnti, rispetto al 63,60% dell'anno 2014

Queste saranno impiegate per il 39,10 % per il trattamento del personale a tempo indeterminato, rispetto al 44,88 % dell'anno 2014.

E' di tutta evidenza che con riferimento ad una attività intensa ed estesa occorre una politica di sostegno al Teatro Regionale e Ministeriale adeguata al ruolo del Teatro di Messina. Tuttavia



l'impegno ad implementare, a sostegno dell'attività, le entrate proprie implica, sotto il profilo dell'organizzazione, incrementare e sviluppare i settori della produzione, della distribuzione, del marketing e della comunicazione.

Rilevante appare una sia pur sintetica analisi della situazione delle risorse umane dell'Ente. Per la situazione generale si rinvia alle notazioni critiche di cui in premessa e che hanno rilevanti riflessi formali e sostanziali sul processo di organizzazione dell'Ente.

Più in particolare all'interno dell'Ente sono, in atto presenti complessivamente 59 unità di personale assunto in ruolo a tempo determinato. Un'unità risulta in comando presso l'Assemblea Regionale ed un'altra è, in atto, quasi integralmente assorbita dagli impegni del mandato istituzionale al Consiglio Comunale di Messina. Alcune unità di personale si caratterizzano per una elevata assenza dal servizio, avvalendosi, si presume legittimamente, dei vari strumenti che l'ordinamento appresta, quali permessi, malattia, ricorso alla l. n.104.

Ciò implica sostanzialmente una consistente contrazione della " forza lavoro".

Le complessive unità di personale sono sostanzialmente distinte in due grandi aree. Una di amministrazione e l'altra tecnica.

La prima presidia, sia pur con i caratteri di contraddizione e disomogeneità segnalate, le funzioni di programmazione economico-finanziaria, contabilità, economato, e di amministrazione occupandosi di deliberazioni, provvedimenti, assistenza agli organi, contenzioso, contratti, gestione del personale, programmazione e gestione amministrativa degli eventi artistici etc. La seconda, quella tecnica si occupa di gestione e manutenzione delle strutture di allestimento e gestione tecnica degli eventi e del palcoscenico, della custodia etc.

Alcune funzioni sono affidate all'esterno quali il servizio di pulizia, il servizio bar, il servizio hostess, grafica, marketing pubblicitario, stampa, servizi di assistenza informatica.

Per assolvere alle sue funzioni il Teatro fa ricorso a rapporti con personale tecnico esterno, prevalentemente attraverso rapporti di lavoro a tempo determinato e con personale artistico attori, registi, orchestrali, ballerini etc, attraverso una pluralità di sistemi quali assunzioni a tempo determinato, contratti di prestazione artistica, convenzioni con soggetti pubblici e privati.

La sintetica analisi evidenzia in via di ampia generalizzazione, tre elementi essenziali:

- 1) l'inadeguato uso delle risorse umane rispetto alle effettive esigenze dell'Ente
- 2) l'insufficiente dotazione del personale rispetto alle esigenze dell'Ente
- 3) la mancata organica definizione dei rapporti con le masse artistiche, con particolare riferimento agli orchestrali

H) Analisi delle risorse culturali e degli organismi e realtà artistiche del territorio

Il territorio di Messina e Provincia è ricco di presenze culturali, artistiche e di donne, uomini ed organismi di spettacolo di valore nazionale ed internazionale. E' ricca di sensibilità con un forte desiderio di crescita e di espressione.

Quel che è mancato sino ad ora è dare a questo mondo un punto di riferimento costante, qualificato ed organico per ricostruire un contesto che nell'intreccio delle varie ed articolate presenza funga da motore vitale della crescita della Comunità e ne qualifichi l'immagine e la vita.



In tale ambito vanno ritrovate anche strategie di sostegno per le realtà meritevoli per agevolare la loro attività ed il loro ruolo in ambiti più ampi.

1) Analisi delle possibilità e potenzialità di relazioni e rapporti con le realtà culturali e di spettacolo del mondo regionale, nazionale ed internazionale

Anche questo è un terreno di lavoro ineludibile. La sinergia costante con i Teatri siciliani è una necessità che ottimizza le risorse e consente qualità elevata degli spettacoli, agevola le produzioni e implementa la distribuzione. Nel contempo occorre stabilire un sistema di rapporti costanti con realtà qualificate del territorio nazionale ed internazionale per migliorare l'immagine del Teatro ed accrescere le sue possibilità di azione.

6) I principi normativi di cui all'art 65 Legge regionale

Le linee di un piano industriale strategico pluriennale devono necessariamente raccordarsi a quelli che sono i principi normativi definiti, in particolar modo con l'istituzione del FURS regionale di cui al richiamato art. 65.

La norma contiene già, infatti linee guida per l'azione strategica dei soggetti interessati.

La finalità del Fondo è quella di sostenere gli Enti e concorrere all'incremento della loro attività. Ciò caratterizza in modo chiaro gli obiettivi istituzionali definiti con l'istituzione del Fondo.

Per la definizione delle linee strategiche, di rilievo appaiono i criteri di cui al quarto comma dello stesso art. 65, individuati come condizioni essenziali per lo stesso accesso al Fondo.

A questi appare opportuno in via preliminare per definire i presupposti della pianificazione pluriennale strategica.

A) Equilibrio economico finanziario

Invero la norma non richiede che sia raggiunto, ma che siano intraprese azioni credibili per il suo perseguimento.

Tuttavia quest'Ente consapevole che nessuna strategia di sviluppo potesse essere esercitata senza equilibrio economico-finanziario ha svolto immediate azioni volte a conseguirlo e consolidarlo.

Contestualmente alle attività tendenti ad una immediata riapertura del teatro, il Cda e gli organi amministrativi del Teatro, primo tra tutti la Sovrintendenza, hanno posto in essere tutta una serie di atti fondamentali per la vita stessa dell'Ente e per le stesse attività artistiche che possono essere programmate solo se dotate di una adeguata copertura finanziaria. A tal fine si è proceduto con solerzia all'adozione di tutti gli atti necessari per il recupero delle somme che erano bloccate alla Regione nell'attesa di alcuni adempimenti propedeutici e necessari. Il Cda quindi, su proposta del Sovrintendente, hanno provveduto nel dettaglio:

1. Approvazione bilancio di previsione 2014 e pluriennale 2014 - 2016
2. Approvazione bilancio consuntivo 2012
3. Approvazione bilancio consuntivo 2013
4. Approvazione bilancio di previsione 2015
5. Approvazione revisione straordinaria residui
6. Risoluzione contratti di fitti passivi



7. Rimborso campagna abbonamenti musica stagione 2013
8. Istituzione regolamento amici del Teatro di Messina
9. Risanamento dei conti e pagamento di tutte le pendenze
10. Annullamento di diverse procedure esecutive con conseguente recupero delle somme pignorate;

Grazie all'intensa attività posta in essere dal Cda nel giro di pochissimi mesi si sono riusciti ad approvare sia i documenti contabili che si riferivano al periodo di gestione della precedente governance dell'Ente, sia i documenti contabili di competenza specifica di questo CDA, e particolarmente il bilancio di previsione 2014 e il pluriennale 2014/16, e il bilancio di previsione 2015. Nella redazione e approvazione dei bilanci, un ruolo fondamentale è stato svolto sia dal Collegio dei Revisori dei Conti che dai consulenti dell'Ente che ci hanno supportato e coadiuvato in quello che possiamo definire un piccolo tour de force, ma che ci consente di poter affermare che l'Ente Teatro di Messina è tra i pochi Enti Pubblici ad aver adottato tutti gli strumenti contabili nei tempi e nei modi previsti dalle leggi, e che ci permettono, anche nelle ristrettezze economiche, di poter operare nell'ambito della trasparenza e della legalità. Grazie a tutto questo siamo riusciti a recuperare tutte le somme giacenti in Regione in riferimento alle annualità precedenti, il cui mancato incasso stava comportando dei gravissimi danni dal punto di vista patrimoniale non essendo, per tale motivo, state onorate tutte le obbligazioni contratte per le annualità precedenti, numerosissimi avevano intrapreso le procedure per il recupero forzoso delle somme, con conseguente aggravio di costi per l'Ente, senza trascurare la circostanza che operando con una anticipazione di cassa da parte dell'Istituto di Credito presso il quale l'Ente intrattiene rapporti, si era costretti a sopportare costi a titolo di interessi passivi molto elevati.

Attualmente l'Ente ha onorato tutti i debiti pregressi, ha posto fine a tutte le liti che si riferivano al recupero forzoso delle somme, ed ha abbattuto la propria anticipazione di cassa, con conseguente risparmio economico e, cosa ancor più importante, avendo recuperato credibilità nei confronti innanzitutto del pubblico e di tutti i fornitori di beni e servizi. E' il caso di sottolineare, infatti, che si è provveduto al rimborso delle somme degli abbonamenti sottoscritti per la stagione musicale 2013, stagione che era stata sospesa senza che fosse stato rappresentato alcuno degli eventi programmati, ed ad onorare gli impegni in precedenza assunti con i singoli artisti e con tutti i fornitori dell'Ente. Si è adottata inoltre una piccola spending review riducendo del 20% le retribuzioni dei direttori artistici e del Sovrintendente e provvedendo alla dismissione definitiva degli uffici dell'Ente siti in Via Mario Aspa con un risparmio di circa 70.000 euro l'anno.

Si sono inoltre avviati interventi per la razionalizzazione ed il contenimento delle utenze. Si sono attuate alcune iniziative di investimento volte ad assicurare un rilevante contenimento dei costi di funzionamento, come per le spese a carico dell'Ente per ospitalità e soggiorno che sono state dimezzate con l'istituzione di foresteria.

Altro elemento fondamentale, e che produce effetti anche per quanto attiene il consolidamento dell'equilibrio economico finanziario, è stata la scelta strategica di estendere l'attività dell'Ente a tutto l'anno e di estendere l'ambito territoriale di azione. Ciò ha consentito e consente in ordine all'utilizzo delle risorse umane e strumentali una notevole riduzione dei costi dell'attività.

Lungi dal compiere in questa sede una analisi accurata giova far presente che le risultanze dello schema del conto consuntivo dell'anno 2014 acclarano formalmente la situazione ed evidenziano risorse modeste ma utili a formalizzare una evidente situazione di equilibrio economico-finanziario,



che prevede tra l'altro l'implementazione di fondi di riserva per fronteggiare sia eventuale contenzioso che la gestione dei residui ed implementare il fondo di dotazione.

Fondamentali, anche al fine di favorire l'equilibrio economico finanziario, sono stati i numerosi ed immediati interventi per quanto attiene il settore organizzativo e istituzionale. Alcuni di questi provvedimenti si sono resi necessari per la cogenza di cui sono dotati, altri sono stati ritenuti opportuni per definire e regolamentare una serie di settori attinenti la vita del Teatro, nel dettaglio:

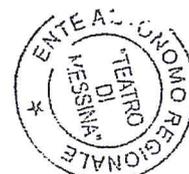
ATTIVITA' ISTITUZIONALE ORGANIZZATIVA.

1. Approvazione definitiva tabelle di equiparazione
2. Applicazione contratto regionale così come prescritto dalle norme e dalle sentenze rese
3. Adozione regolamento di organizzazione dell'Ente
4. Adozione riforma Statuto dell'Ente;
5. Approvazione regolamento affidamento incarichi professionali esterni
6. Predisposizione bozza di Convenzione con Comune di Messina
7. Approvazione modifiche al regolamento degli organi dell'Ente.
8. Approvazione nuovo disciplinare concessione sale
9. Riorganizzazione ufficio contenzioso
10. Istituzione ufficio valutazione
11. Istituzione commissione disciplinare
12. Nomina responsabile trasparenza
13. Ufficio comunicazione
14. Adozioni provvedimenti relativi alla trasparenza
15. Procedura di affidamento appalti di tesoreria, pulizie e assicurativi

Altra scelta fondamentale è stata quella di dare immediato impulso alle attività. In piena adesione alle finalità istituzionali preposte dalle vigenti leggi all'E.A.R. Teatro di Messina, focalizzando l'obiettivo strategico di razionalizzare le spese per evitare debiti fuori bilancio nel rigoroso rispetto del pareggio dei conti in sede di consuntivo, anche nella nuova gestione – nonostante le sensibili riduzioni degli stanziamenti che a partire dal 2012 hanno ribadito un trend di progressione negativa – il Teatro Vittorio Emanuele di Messina ha salvaguardato il suo fondamentale ruolo socio-culturale programmando e producendo senza soluzione di continuità un'intensa ed eclettica rappresentazione di spettacoli ed eventi, così come ancora altri ne sono programmati sino al 2016. Tutto ciò premesso, con essenziale quanto ideale riferimento alle seguenti linee d'azione:

1. ATTIVITA' ARTISTICHE E CULTURALI protese a consolidarne l'asse portante, confermando il Teatro quale punto fondamentale di

riferimento cittadino delle medesime, gradualmente estensibile extramoenia al sistema territoriale, senza limite di confini.



2. RECUPERO SPAZI INTERNI ED ESTERNI quale fulcro flessibilmente estensivo per l'incremento delle diverse utenze.

3. ATTIVITA' TEATRALI ALLARGATE a tutti gli ambiti creativi (Musica, Prosa, Danza, Cinema, Video, espressioni multimediali, Pittura, Grafica, Scultura, Poesia, Letteratura, Sceneggiatura, Giornalismo, ecc. - anche attraverso la divulgazione di quotidiani e riviste (v. il nostro mensile "Frammenti") e l'organizzazione di stages, convegni, conferenze e simposi – mantenendo in equilibrio qualitativo e numerico le tipologie estetiche degli stessi ambiti creativi interfacciati fra tradizione, classicità e sperimentazione) senza rinunciare, magari in ambito estivo, a spettacoli di grande richiamo "nazional popolare", a fronte di certe richieste di massa che non vanno ignorate né privilegiate, al di là dei pur convenienti riscontri finanziari e di pubblico.

4. AZIONI CAPILLARI DI RICOGNIZIONE, INDIVIDUAZIONE, SOSTEGNO E VALORIZZAZIONE di realtà artistico-culturali presenti nel territorio che offrano opportunità di manifestazione, in particolare con l'avviamento di Laboratori di produzione e d'azione correlati anche a circuiti alternativi d'offerta. Già conclusi taluni Laboratori presso la nostra Sala Laudamo che hanno sortito la produzione l'allestimento di diversi spettacoli andati in scena con buoni riscontri di critica e pubblico.

5. RINNOVATA INSTAURAZIONE DI SINERGIE CON REALTA' AFFINI COMPRESI nel territorio cittadino, provinciale, regionale, nazionale ed internazionale, creando per quest'ultimo (come già fatto) "eventi a tema" che privilegino l'area del Mediterraneo, (v. evento Sciascia, già prodotto con successo).

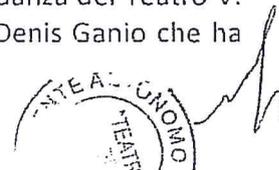
6. PROGETTO SCUOLA che prevede l'elaborazione e produzione di spettacoli di contaminazione tra generi avente come terreno di lavoro i classici del teatro, da quelli greci e latini a Shakespeare, istituendo perciò un assiduo rapporto coordinato con docenti e studenti di scuole ed università. A questo progetto si correla l'intento di allargare il contatto con il mondo giovanile tout court avvicinando al teatro anche centri sociali, sportivi, cooperative, associazioni e, con le dovute cautele, anche istituti penitenziari, ecc.) -

7. RITUALIZZAZIONE DI EVENTI CHE CARATTERIZZINO, anche propagandisticamente l'immagine del Teatro favorendone la notorietà

– e ciò attraverso un'organica rielaborazione professionale delle strategie di marketing.

8. PROGETTO MESSINA SEA JAZZ FESTIVAL già inaugurato con "Omaggio a Cole Porter, concerto con l'Orchestra del T. V. E. diretta da Alessandro Ballista, si protrarrà sino al 7 giugno con altri sei appuntamenti tra cui è previsto un omaggio a Gershwin e la presentazione ufficiale del nuovo album "Inversion" del Javier Giroto Quartet. La manifestazione prevede un concerto itinerante tra le due sponde dello stretto a bordo della nave Vestfold.

9. PROGETTO LABORATORIO PRODUTTIVO DANZA - di grande valore e rilievo del quale si è data preventivamente informazione (informale) all' Assessorato Regionale competente, in quanto già avviato con uno dei più noti coreografi e registi di caratura internazionale, il Maestro Micha Van Hoecke, che prevede un'instaurazione di un rapporto professionale di due anni finalizzato alla qualificazione e specializzazione di giovani danzatori e artisti vari, che, anche con il sostegno di noti ballerini professionisti si esibiranno in performances prodotte dal Teatro di Messina. Tale progetto ha ottenuto il concreto interesse del Ravenna Festival presieduto da Cristina Muti. Debutto in prima assoluta il 26 giugno all'Arena Vittorio Emanuele di Furnari con lo spettacolo "Comme un souvenir", Regia e Coreografia di Micha Van Hoecke, Ensemble di danza del Teatro V. E. e 4 artisti ospiti, oltre alla partecipazione straordinaria del primo ballerino Denis Ganio che ha



TEATRO DI MESSINA

danzato nei più prestigiosi teatri del mondo (Opèra di Parigi, la Scala di Milano, Bolshoi, ecc.). Lo spettacolo debutterà pure al Teatro di Verdura di Palermo il 30 giugno. In preparazione anche il secondo spettacolo del Maestro Van Hocke. "Phisis (Natura) con gli "allievi" del T. V. E. e la partecipazione straordinaria del Balletto del National Theatre Belgrade – orchestra del Teatro V. E. diretta da Marco Alibrando che dovrebbe debuttare nel settembre p. v. al Teatro Greco di Taormina ed inaugurare in ottobre la Stagione del Teatro Vittorio Emanuele di Messina – Entrambi gli spettacoli sono prodotti dall'Ente.

10. RASSEGNA INTERNAZIONALE DI DANZA / NO-BODY IS PERFECT – progetto che già in questa rassegna del 2015 segue le linee tracciate nel programma triennale offrendo uno spaccato del panorama artistico nazionale, mitteleuropeo ed intercontinentale (senza pretese di completezza) bensì concepito come un gesto artistico forte da parte di un Ente pubblico regionale, per colmare una mancanza nel territorio molto sentita. Già manifesto l'interessamento del Festival di Danza di San Grimignano e quello del Teatro "Bellini" di Catania. Avremo così, oltre ad una serie di spettacoli di giovani talenti nazionali, il gradito ritorno di Virgilio Sieni che presenta in prima regionale "Dolce Vita", sua ultima produzione – due importanti serate-evento in collaborazione con il corpo di Ballo del Teatro dell'opera di Roma e la realizzazione di Pink Floyd Ballet di Roland Petit e Carmina Burana. - la Soirée Svetlana Zakharova, dedicata ad una grande etoile della danza internazionale che impegnerà la ballerina russa insieme ad altre etoiles provenienti da famose compagnie di danza – i menzionati spettacoli in prima assoluta di Micha Van Hoecke – lo spettacoli Travelogue di Sasha Waltz (Germania) – Blanca Li (Francia) con Robot – la prime nazionali di Josef Nadj (Francia) con Pajsage Inconnu e di "Opinion Public (Belgio) con Post anima – Jo Stromgren Kompani (Norvegia) con A dance tribute to the art of football – Del Reves (Spagna) con Guateque – Fragan Gehlker e Alexis Auffray (Francia) con Le Vide, quest'ultimi in prima regionale. Il programma internazionale nasce da una rete di rapporti che il nostro Ente ha instaurato con altri Organismi, quali ad esempio la Fondazione TPE di Torino. Si confida anche sul supporto ministeriale.

11. UTILIZZAZIONE DELLE AREE ESTIVE IN FIERA (all'incirca 1.200 posti) in convenzione con l'attuale società che ne gestisce gli spazi.

12. PROGETTO TESPI che prevede l'elaborazione e produzione di spettacoli per la stagione estiva da rappresentarsi in aree prevalentemente all'aperto sia in città che in provincia. (già avviato).

13. PROGETTO ARENA ESTIVA DI FURNARI – già programmata la stagione estiva all'Arena Vittorio Emanuele presso un'area aperta che potrà ospitare oltre tre mila spettatori, grazie ad una convenzione con il comune di Furnari, con il quale è stato firmato un protocollo d'intesa per lo sviluppo culturale e turistico di Furnari. Titoli di grande richiamo popolare ma non solo, agli spettacoli di (Arbore, Massimo Ranieri, De Gregori, Antonella Ruggiero, ancora con l'Orchestra del T. V. E.), Peppino Di Capri, ecc.) si alterneranno il "Concertopera" con l'orchestra del V. E. - (battesimo della stagione estiva il 20 giugno preceduto dall'inaugurazione di un'importante mostra pittorica dal titolo: Un "Museo" in mostra, c/o i locali della di Villa Marziani, edificio storico del '700 già sede di mostre, ove saranno esposte le opere della Galleria d'arte Moderna di Messina, GAMM, al fine di valorizzare il patrimonio in oggetto) - il menzionato "Comme un souvenir" di M. Van Hoecke, lo spettacolo dell'Etoile Del Bolshoi di Mosca e del Teatro alla Scala di Milano Svetlana Zakharova, il pianista stefano Bollani, il famoso musical "Jesus Christ Superstar" di Massimo Piparo, "Amleto" di Ninni Bruschetta (con traduzione di Alessandro Serpieri) e Lo spettacolo dedicato a Gershwin con l'orchestra del T. V. E. diretta da Cettina Donato, ecc. - La stagione si concluderà il 22 agosto p. v. con "Evolushow" di Enrico Brignani.



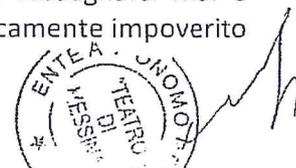
14. PROGETTO TEATRO MANDANICI CON IL COMUNE DI BARCELONA P.G. - già avviato con successo nel dicembre 2014, storica riapertura del teatro barcellonese dopo circa mezzo secolo con il menzionato "Concertopera" (replicato anche a Messina), presenti all'inaugurazione diverse autorità fra cui il Presidente della Regione Rosario Crocetta. Si è così iniziata e realizzata una stagione teatrale decentrata con la circuitazione di altri spettacoli messinesi ed anche nel prossimo inverno si farà perfezionerà il meccanismo distributivo stesso.

15. STAGIONE 2015/2016 – già programmata, come quella appena conclusasi, in cartellone unico; prevede spettacoli in prima nazionale e regionale con la presenza di nomi quali Arturo Brachetti, John Mayall, Chick Corea, Herbie Hancock, Paolo Conte, Fiorella Mannoia, Spiro Scimone, Enrico Montesano, Franco Branciaroli, Claudio Fava, Alessandro Gassman, Isabella Ragonese, Alessandro Preziosi, Edy Angelillo, Gennaro Cannavacciuolo, Ninni Bruschetta (il debutto di "Amleto" a Messina, di cui si sta realizzando una produzione cinematografica, con Angelo Campolo, Antonio Alveario, Celeste Gugliandolo, Maria Sole Mansutti, Emmanuele Aita, Giovanni Boncoddo e Maurizio Puglisi ecc.), Davide Riondino e Dario Vergassola, Giorgio Bongiovanni, Fabrizio Ferracane, Giovanni Moschella, Fabrizio De Andrè, Simone Cristicchi, Michele Di Mauro e tanti altri titoli ancora di Prosa, di Musica e Danza che prevedono la frequente partecipazione dell'Orchestra del Teatro V. E. con uno spettacolo di musiche per pianoforte e orchestra di Giovanni Renzo. A fine stagione è previsto l'atteso ritorno della lirica a Messina con due opere di repertorio di universale popolarità: La Bohème di Puccini (marzo/aprile 2016) e Carmen di Bizet (maggio 2016).

Si contano pertanto (tra effettuate e d' imminente effettuazione) diverse decine di produzioni ed oltre un centinaio di giorni di presenza dell'Orchestra del Teatro Vittorio Emanuele (idem).

Come e più che in passato (viste le stracitate difficoltà economiche) si ribadisce lo spirito titanico con il quale Sovrintendente, Presidente, C. d. A., Direttori Artistici e Consulenti vari hanno affrontato frontalmente le avversità traendo nuovi stimoli e rinnovata inventiva per mantenere sempre viva ed all'altezza la qualità propositiva del Teatro di Messina. I Direttori Artistici Giovanni Renzo (per la Musica) e Ninni Bruschetta (per la Prosa) accanto alla grande esperienza del Maestro Micha Van Hoecke (che può di diritto considerarsi il Direttore Artistico della sezione Danza) - succedendosi a coloro che nell'arco di un trentennio li avevano preceduti - (v. per la sezione musica l'originario, illustre musicologo palermitano, Giocchino Lanza Tomasi ai tempi in cui l'Ente era ancora "Associazione" e poi Maurizio Arena, di origini messinesi, "bacchetta" verdiana nota a livello europeo e Michelangelo Zurletti, critico musicale titolare del quotidiano "la Repubblica" così come quelli della sezione prosa, gli attori-registi Mariano Rigillo, il siciliano Sebastiano Lo Monaco, i messinesi Walter Manfrè, Massimo Piparo e Maurizio Marchetti) - hanno fornito in pochissimo tempo e, ribadiamo, in condizioni disagevolissime, un panorama di eventi spettacolari che ha poco da invidiare alle pur talora prestigiosissime proposte del passato: il compianto Maestro messinese Giuseppe Sinopoli, Direttore d'orchestra tra i più quotati al mondo (cui è stata dedicata una sala del teatro) che diresse la Philharmonia di Londra nella storica inaugurazione dell'aprile 1985, non c'è più. Così come tanti altri illustri artisti che hanno calcato il palcoscenico del Vittorio sono scomparsi; prematuramente è pure venuta a mancare la straordinaria figura di Domenico Maggiotti, Direttore Tecnico geniale e bravissimo Light Designer che con spirito pionieristico ha contribuito a far funzionare "fisicamente" il Teatro di Messina ancor prima della sua riapertura, formando altresì nel tempo una stimatissima squadra di tecnici e maestranze d'ogni tipo ancora operanti.

Tutto questo per concludere come nella diversa gittata di flussi economici beneficiati o da beneficiare, sin qui si è riproposto lo sforzo disperato di chi desidera non rassegnarsi mai e continuare a credere di poter offrire sempre il meglio ad un territorio economicamente impoverito

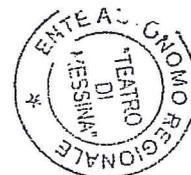


da assurde politiche eccentriche che hanno accentuato il solco tra nord e sud. E ciò allo scopo di reingranare quell'arricchimento culturale multietnico che è nel patrimonio genetico della nostra città e della nostra isola, proprio della strategica area Mediterranea, con profondo rispetto della nostra beneamata nazione e con umile curiosità per la nostra composita comunità europea, come per ogni diversità d'espressione planetaria.

In sintesi il Consiglio d'Amministrazione dell'Ente in poco più di un anno dal suo insediamento, sulla base degli indirizzi programmati, ha posto in essere una serie di atti e provvedimenti che hanno permesso all'Ente di recuperare immediatamente il ruolo strategico sul territorio di riferimento. Sinteticamente:

1. Varo della stagione Unica 2014/2015 (prosa musica e contaminazioni) e campagna abbonamenti (1666 abbonati)
2. Progetto Laudamo in Città
3. Istituzione Biglietto Sospeso
4. Adesione all'iniziativa "Posto Occupato"
5. Istituzione servizio in Lis per i sordi e di descrizione audio per i non vedenti (Teatro Accessibile)
6. Realizzazione rivista del Teatro
7. Realizzazione nuovo sito teatro
8. Avvio Procedura di concorso grafico per il logo del Teatro
9. Riapertura Bar del teatro
10. Convenzione con il Comune di Barcellona per la gestione del teatro Mandanici
11. Convenzione con il Comune di Patti e Tindari (Premio Parodos)
12. Avvio delle produzioni musicali e di prosa (Concertopera, Omaggio a Sciascia, Antonella Ruggero, Paolo Fresu, Antigone, Amleto, La storia del soldato, Comme en Souvenir, Phisys)
13. Concerto di Capodanno
14. Avvio del laboratorio produttivo di danza
15. Avvio procedura per ottenere il riconoscimento Ministeriale
16. Avvio progetto con circoscrizioni Comune di Messina
17. Stipula della convenzione con la Provincia Regionale di Messina per la gestione del sito "Monte di Pietà"
18. Presentazione della stagione estiva 2015
19. Presentazione della stagione di prosa musica e contaminazioni 2015/16
20. Presentazione della stagione lirico sinfonica 2015/16
21. Avvio della campagna abbonamenti 2015/16

L'aspetto che si ritiene dover sottolineare è che, contestualmente alla consueta attività di programmazione, si è avviata una proficua attività di formazione e di produzione sia per la prosa che per la musica, a cui si aggiunge, per la prima volta, anche la danza (settore sempre trascurato



dal Teatro di Messina), e un'estensione delle attività sia dal punto di vista territoriale che temporale. Tutto ciò in vista del riconoscimento ministeriale quale Teatro di Rilevante Interesse Culturale, istanza che è stata presentata dall'EAR Teatro di Messina al Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Di seguito un sintetico elenco delle produzioni che il Teatro ha realizzato e sta realizzando nell'arco di un solo anno.

Dot's line and the cube

Concerto di Capodanno*

ConcertOpera*

Amleto*

Settimana del cinema muto*

Bohème

Carmen

Omaggio a Sciascia

Il Bugiardo

Professor Kubinek meets the Symphony

Antigone*

Omaggio a Duke Ellington

Histoire du soldat*

Suite per bandoneon e orchestra

Musiche del mondo*

Omaggio alle musiche da film di John Williams

Vinodentro*

Serata Bach, duo Campanella – Leone

Trilogia sul limite

L'instinct du desequilibre

Physis

Lei e Lei

Musica del XXI secolo: Philip Glass, Michael Nyman, Arvo Part, Garvin Bryars

Plan B

Callas

Omaggio a Cole Porter*

George Gershwin*



Una scala verso il paradiso

Piani paralleli*

Comme en souvenir

Senza dimenticare il ruolo di servizio pubblico che l'Ente svolge sul territorio, si evidenziano anche tutte quelle iniziative di carattere sociale che caratterizzano le attività di un Teatro Pubblico come il progetto con i consigli circoscrizionali del Comune di Messina per attività teatrali da svolgersi nei quartieri periferici, o il servizio per i non vedenti e i sordi al fine di rendere il Teatro di Messina un Teatro "Accessibile".

B) Rapporto tra entrate proprie e contributo regionale

Tra i parametri fondamentali che legittimano la partecipazione al FURS è stato previsto un adeguato rapporto tra entrate proprie e contributo regionale.

Anche in ordine a questo aspetto il Teatro ha avviato una strategia di incremento delle entrate proprie che ha dato immediati risultati, come risulta dal seguente sintetico prospetto:

Anno Trasferimenti dalla Reg. Entrate proprie Percentuale

2011 6.962.000 717.669 10,30

2012 5.592.000 381.628 6,70

2013 5.107.000 196.233 3,80

2014 4.542.000 433.897 9,55

2015 4.314.000 2.589.000 60,00

Come si evince dall'antecedente prospetto nell'arco di un solo anno di azione si sono recuperati nel solo ultimo quadrimestre del 2014 il trend annuo degli anni in cui il Teatro sviluppava una piena attività per arrivare nel 2015 a percentuali di rilevante rilievo. Il flusso finanziari delle entrate che viene, tra l'altro costantemente monitorato, dimostra un trend di ulteriore incremento rispetto alle previsioni.

Il notevole risultato è stato raggiunto in dipendenza delle seguenti fondamentali azioni strategiche:

- 1) Estensione dell'attività del Teatro a tutto l'anno integrando la tradizionale e sola stagione invernale con una intensa stagione primaverile e con una importante stagione estiva
- 2) Estensione dell'ambito territoriale di azione del Teatro sia in ambito cittadino che provinciale
- 3) Elevata qualità degli spettacoli proposti con attenzione al rapporto qualità/costo
- 4) Innovativa campagna di promozione e marketing
- 5) Particolare cura del rapporto con l'utenza
- 6) Eliminazione dei biglietti omaggio salvo gli accrediti per la stampa e per le richieste dei componenti della compagnia (sia i membri del CDA che il Presidente ed il Sovrintendente pagano i loro abbonamenti ed i biglietti per gli spettacoli)



Per gli anni successivi non solo si prevede il mantenimento del trend delle entrate, ma se ne prevede un ulteriore incremento, connesso sia ad una maggiore partecipazione di pubblico che

per il notevole aumento degli spettacoli offerti. La sola prossima stagione invernale prevede, ad esempio 46 spettacoli per oltre 140 giorni di rappresentazioni.

C) Rapporto tra personale amministrativo e personale totale

Altro parametro fondamentale per la verifica dei requisiti dell'accesso al FURS è il rapporto tra il personale amministrativo ed il personale totale. Lo stesso viene fissato al 40% per l'anno 2015, al 35% per l'anno 2016 ed al 30% per l'anno 2017.

Nell'anno 2014 il rapporto era già nei limiti previsti. L'Ente ha complessivamente 59 dipendenti a tempo indeterminato di cui 18 nell'area amministrativa, 15 nell'area artistica e 26 nell'area tecnica. Già con solo riferimento al predetto personale il rapporto è del 30,5 %.

In effetti lo stesso è ancora più basso ove si consideri anche l'incidenza dei dipendenti a tempo determinato di cui nessuno è amministrativo e che appartengono all'area tecnica ed artistica. In relazione a ciò il rapporto è del 12,2 %.

Il rapporto di cui trattasi nell'anno 2015 è già dell'8,6% ed è destinato a scendere ulteriormente negli anni successivi in relazione che l'attività sarà temporalmente e quantitativamente incrementata, il che richiede assunzioni, anche se stagionali di personale artistico e tecnico, mantenendo il governo amministrativo con il numero di personale amministrativo esistente.

7) Brevi conclusioni

Da quanto esposto in precedenza risulta come l'Ente abbia indirizzato la sua azione nell'ambito di quelli che sono i criteri di buona amministrazione per una impresa pubblica di performing arts.

Dal contesto delineato, infatti, risulta come questo Ente sia in possesso dei requisiti prefigurati dalla normativa regionale dell'art. 65 istitutivo del FURS per la partecipazione allo stesso al fine di ottenere le risorse indispensabili e necessarie per mantenere la situazione di equilibrio economico e finanziario tale da consentire un adeguato sviluppo nell'interesse dell'ambito territoriale di riferimento per contribuire alla sua crescita economica e sociale.

Il perseguimento del progetto strategico pluriennale di sviluppo richiede, tuttavia, che l'indice potenziale di sviluppo (Ip) non solo non diminuisca, ma cresca nei limiti utili alla complessa azione strategica, così come prefigurato nella previsione finanziaria pluriennale

In linea di estrema sintesi il piano industriale pluriennale di questo Ente può riepilogarsi nei seguenti punti:

- 1) Mantenimento e consolidamento dell'equilibrio economico finanziario
- 2) Ulteriori azioni di razionalizzazione della spesa e di spending revue
- 3) Politica di incremento delle entrate proprie non solo attraverso l'aumento delle tradizionali entrate correlate agli introiti degli spettacoli, ma utilizzando nuove formula di relazione con il sistema privato anche organiche e strutturate ed anche diverse rispetto ai consueti sistemi di donazione e sponsorizzazione che trovano difficile impiego nel mondo dello spettacolo
- 4) Ulteriore razionalizzazione dell'assetto organizzatorio ed istituzionale per qualificare e professionalizzare la struttura in funzione degli attuali progetti ed obiettivi dell'Ente dando anche consapevole ed utile risposta al sistema di relazione con le masse artistiche anche se non con il tradizionale ricorso ad assunzioni



5) Estensione dell'attività del Teatro a tutto l'anno sia per ottimizzare l'utilizzo delle risorse umane e strumentali, abbattendo i costi, sia per ampliare le proprie potenzialità di azione

6) Estensione dell'ambito territoriale di riferimento con l'acquisizione di ulteriori strutture teatrali sia in Città che in ambito provinciale al fine di sviluppare l'attività del Teatro e anche di contribuire allo sviluppo culturale, economico, turistico e sociale del territorio

7) Sviluppo della già intensa attività di produzione, sia per qualificare qualitativamente l'attività del Teatro, economizzare i costi di realizzazione degli spettacoli, favorire l'occupazione sul territorio

8) Sviluppare l'azione di circuitazione e distribuzione degli spettacoli in ambito sia nazionale che internazionale

9) Caratterizzare l'attività di produzione con particolare riferimento agli ambiti di moderna prospettiva rispetto alle tradizionali forme di spettacolo quali quelle di contaminazione tra i vari generi con particolare alla danza intesa nelle sue espressioni più attuali per qualificare e conferire identità all'azione del Teatro

10) Accentuare il sistema di relazione, intese e convenzioni sia con soggetti pubblici che con altri Enti regionali, nazionali ed internazionali del mondo dello spettacolo

Si Allega:

1) Piano pluriennale economico finanziario

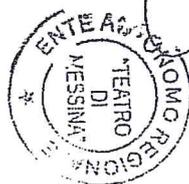
2) Scheda degli indici di valutazione

3) Piano patrimoniale

4) Materiale illustrativo dell'attività

IL Sovrintendente

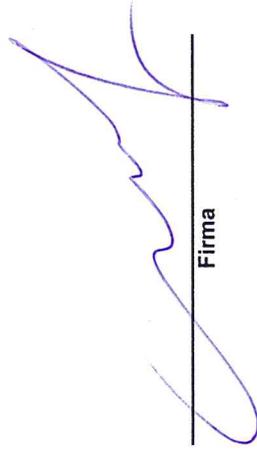
Antonino Saija



Preventivo Finanziario Decisionale Pluriennale 2016

ENTE AUTONOMO REGIONALE TEATRO DI MESSINA

Via Mario Aspa, 7
Messina(ME) 98122



Firma

PARTE I ENTRATE

Indirizzo: Via Mario Aspa, 7
Messina(ME) Cap: 98122

CODICE	DENOMINAZIONE	ANNO 2016		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
		COMPETENZA	CASSA					
E000001	Avanzo di amministrazione di parte corrente	149.109,76	0,00	149.109,76	149.109,76			
E000002	Avanzo di amministrazione dei fondi vincolati delle spese in conto capitale (Fondo di Dotazione e Fondo T.F.R.)	3.884.093,33	0,00	3.884.093,33	3.884.093,33			
E000003	Avanzo di cassa	0,00	973.411,34	0,00	0,00			
1	CENTRO DI RESPONSABILITA' "A" - PARTE ENTRATE							
1.1	TITOLO I - ENTRATE CORRENTI							
1.1.1	AGGREGATO ECONOMICO I - TRASFERIMENTI CORRENTI							
1.1.1.01	TOTALE Trasferimenti dalla Regione	4.383.081,00	4.513.845,00	4.383.081,00	4.383.081,00			
1.1.1.02	TOTALE Trasferimenti da U.E., Stato ed EE.LL.	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00			
1.1.1.03	TOTALE Trasferimenti da altri Enti pubblici	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00			
1.1.1.04	TOTALE Trasferimenti da privati	0,00	0,00	0,00	0,00			
1.1.2	TOTALE AGGREGATO ECONOMICO II - TRASFERIMENTI CORRENTI	4.533.081,00	4.663.845,00	4.533.081,00	4.533.081,00			
1.1.2.05	AGGREGATO ECONOMICO II - ALTRE ENTRATE CORRENTI							
	TOTALE Contributi obbligatori	0,00	0,00	0,00	0,00			

Firma



PARTE I ENTRATE

Indirizzo: Via Mario Aspa, 7
Messina(ME) Cap: 98122

CODICE	DENOMINAZIONE	ANNO 2016		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
		COMPETENZA	CASSA					
1.1.2.06	TOTALE Redditi finanziari	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00			
1.1.2.07	TOTALE Redditi da beni mobili ed immobili	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00			
1.1.2.08	TOTALE Vendita di beni e servizi e altri diritti	2.624.000,00	2.820.560,13	2.624.000,00	2.624.000,00			
1.1.2.09	TOTALE Altre entrate	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00			
1.1.2.10	TOTALE Indennità, interessi di mora, sanzioni amministrative	0,00	0,00	0,00	0,00			
1.1.2.11	TOTALE Restituzioni, recuperi e rimborsi diversi e partite che compensano nella spesa	40.000,00	306.000,00	40.000,00	40.000,00			
	TOTALE AGGREGATO ECONOMICO II - ALTRE ENTRATE CORRENTI	2.687.000,00	3.149.560,13	2.687.000,00	2.687.000,00			
	TOTALE TITOLO I - ENTRATE CORRENTI	7.220.081,00	7.813.405,13	7.220.081,00	7.220.081,00			
1.2	TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE							
1.2.3	AGGREGATO ECONOMICO III - ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI							
1.2.3.12	TOTALE Entrate per alienazione di beni immobili	0,00	0,00	0,00	0,00			
1.2.3.13	TOTALE Entrate per alienazione di beni mobili	0,00	0,00	0,00	0,00			

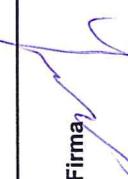
Firma



PARTE I ENTRATE

Indirizzo: Via Mario Aspa, 7
Messina(ME) Cap: 98122

CODICE	DENOMINAZIONE	ANNO 2016		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
		COMPETENZA	CASSA					
	TOTALE AGGREGATO ECONOMICO III - ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI	0,00	0,00	0,00	0,00			
1.2.4	AGGREGATO ECONOMICO IV - ENTRATE PER RISCOSSIONE DI CREDITI							
1.2.4.14	TOTALE Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00			
	TOTALE AGGREGATO ECONOMICO IV - ENTRATE PER RISCOSSIONE DI CREDITI	0,00	0,00	0,00	0,00			
1.2.5	AGGREGATO ECONOMICO V - ENTRATE PER TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE							
1.2.5.15	TOTALE Trasferimenti dalla Regione	0,00	0,00	0,00	0,00			
1.2.5.16	TOTALE Trasferimenti da U.E., Stato e EE.LL.	0,00	0,00	0,00	0,00			
1.2.5.17	TOTALE Trasferimenti da altri Enti pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00			
1.2.5.18	TOTALE Trasferimenti da privati	0,00	0,00	0,00	0,00			
	TOTALE AGGREGATO ECONOMICO V - ENTRATE PER TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00			
1.2.6	AGGREGATO ECONOMICO VI - ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE							
1.2.6.19	TOTALE Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00			

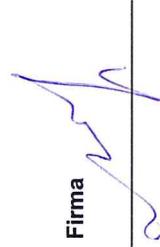
Firma 

PARTE I ENTRATE

Indirizzo: Via Mario Aspa, 7
Messina(ME) Cap: 98122

CODICE	DENOMINAZIONE	ANNO 2016		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
		COMPETENZA	CASSA					
	TOTALE AGGREGATO ECONOMICO VI - ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00			
	TOTALE TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00			
1.3	TITOLO III - ENTRATE PER ACCENSIONE DI PRESTITI							
1.3.7	AGGREGATO ECONOMICO VII - ACCENSIONE DI PRESTITI							
1.3.7.20	TOTALE Assunzione di mutui	0,00	0,00	0,00	0,00			
1.3.7.21	TOTALE Anticipazioni	1.800.000,00	1.800.000,00	1.800.000,00	1.800.000,00			
1.3.7.22	TOTALE Emissione di obbligazioni	0,00	0,00	0,00	0,00			
1.3.7.23	TOTALE Assunzione di altri debiti finanziari	0,00	0,00	0,00	0,00			
	TOTALE AGGREGATO ECONOMICO VII - ACCENSIONE DI PRESTITI	1.800.000,00	1.800.000,00	1.800.000,00	1.800.000,00			
	TOTALE TITOLO III - ENTRATE PER ACCENSIONE DI PRESTITI	1.800.000,00	1.800.000,00	1.800.000,00	1.800.000,00			
1.4	TITOLO IV - ENTRATE PER CONTABILITA' SPECIALI							
1.4.8	AGGREGATO ECONOMICO VIII - CONTABILITA' SPECIALI							

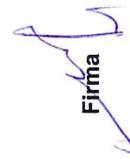
Firma



PARTE I ENTRATE

Indirizzo: Via Mario Aspa, 7
Messina(ME) Cap: 98122

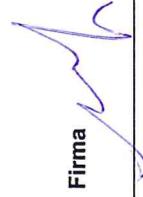
CODICE	DENOMINAZIONE	ANNO 2016		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
		COMPETENZA	CASSA					
1.4.8.24	TOTALE Contabilità speciali	0,00	0,00	0,00	0,00			
	TOTALE AGGREGATO ECONOMICO VIII - CONTABILITA' SPECIALI	0,00	0,00	0,00	0,00			
	TOTALE TITOLO IV - ENTRATE PER CONTABILITA' SPECIALI	0,00	0,00	0,00	0,00			
1.5	TITOLO V - ENTRATE PER PARTITE DI GIRO							
1.5.9	AGGREGATO ECONOMICO IX - PARTITE DI GIRO							
1.5.9.25	TOTALE Entrate aventi natura di partita di giro	3.100.000,00	3.450.000,00	3.100.000,00	3.100.000,00			
	TOTALE AGGREGATO ECONOMICO IX - PARTITE DI GIRO	3.100.000,00	3.450.000,00	3.100.000,00	3.100.000,00			
	TOTALE TITOLO V - ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	3.100.000,00	3.450.000,00	3.100.000,00	3.100.000,00			
	TOTALE CENTRO DI RESPONSABILITA' "A" - PARTE ENTRATE	12.120.081,00	13.063.405,13	12.120.081,00	12.120.081,00			
	TOTALE ENTRATE	12.120.081,00	13.063.405,13	12.120.081,00	12.120.081,00			
	TOTALE ENTRATE BILANCIO	16.153.284,09	13.550.110,80	16.153.284,09	16.153.284,09			



Firma

CODICE	DENOMINAZIONE	ANNO 2016		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
		COMPETENZA	CASSA					
U000001	Disavanzo di parte corrente	0,00	0,00	0,00	0,00			
1	CENTRO DI RESPONSABILITA' "A"- PARTE USCITE							
1.1	TITOLO I - SPESE CORRENTI							
1.1.1	AGGREGATO ECONOMICO I - SPESE DI FUNZIONAMENTO							
1.1.1.01	TOTALE Oneri per il personale in attività di servizio	2.723.724,00	2.730.674,00	2.723.724,00	2.723.724,00			
1.1.1.02	TOTALE Oneri per il personale scritturato strettamente correlato all'attività istituzionale dell'Ente	89.500,00	96.100,00	89.500,00	89.500,00			
1.1.1.03	TOTALE Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	884.050,00	1.160.229,44	884.050,00	884.050,00			
1.1.2	TOTALE AGGREGATO ECONOMICO I - SPESE DI FUNZIONAMENTO	3.697.274,00	3.987.003,44	3.697.274,00	3.697.274,00			
1.1.2	AGGREGATO ECONOMICO II - SPESE PER TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E SIMILI							
1.1.2.04	TOTALE Oneri per il personale in quiescenza	0,00	0,00	0,00	0,00			
1.1.2.05	TOTALE Accantonamento per trattamento di fine rapporto/buonuscita	145.000,00	145.000,00	145.000,00	145.000,00			
	TOTALE AGGREGATO ECONOMICO II - SPESE PER TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E SIMILI	145.000,00	145.000,00	145.000,00	145.000,00			

Firma



PARTE I USCITE

Indirizzo: Via Mario Aspa, 7
Messina(ME) Cap: 98122

CODICE	DENOMINAZIONE	ANNO 2016		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
		COMPETENZA	CASSA					
1.1.3	AGGREGATO ECONOMICO III - EVENTUALI ACCANTONAMENTI A FONDI RISCHI ED ONERI							
1.1.3.06	TOTALE Fondi rischi	400.000,00	0,00	400.000,00	400.000,00			
1.1.3.07	TOTALE Fondi oneri futuri	0,00	0,00	0,00	0,00			
1.1.3.06 bis	TOTALE Accantonamenti fondi rischi e oneri delle spese per il personale	253.000,00	0,00	253.000,00	253.000,00			
1.1.4	TOTALE AGGREGATO ECONOMICO III - EVENTUALI ACCANTONAMENTI A FONDI RISCHI ED ONERI	653.000,00	0,00	653.000,00	653.000,00			
1.1.4	AGGREGATO ECONOMICO IV - SPESE PER INTERVENTI DI PARTE CORRENTE							
1.1.4.08	TOTALE Cachet e oneri per il personale e le compagnie scritturati per la stagione teatrale	1.623.091,00	2.165.388,41	1.623.091,00	1.623.091,00			
1.1.4.09	TOTALE Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi correlati alla realizzazione di allestimenti e spettacoli	392.400,00	579.150,00	392.400,00	392.400,00			
1.1.4.10	TOTALE Poste correttive e compensative di entrate correnti	122.800,00	122.800,00	122.800,00	122.800,00			
1.1.5	TOTALE AGGREGATO ECONOMICO IV - SPESE PER INTERVENTI DI PARTE CORRENTE	2.138.291,00	2.867.338,41	2.138.291,00	2.138.291,00			
1.1.5	AGGREGATO ECONOMICO V - SPESE PER ONERI DEL DEBITO							
1.1.5.11	TOTALE Oneri finanziari da mutui	0,00	0,00	0,00	0,00			

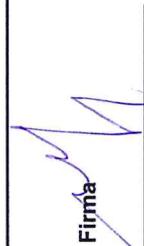
Firmá

PARTE I USCITE

Indirizzo: Via Mario Aspa, 7
Messina(ME) Cap: 98122

CODICE	DENOMINAZIONE	ANNO 2016		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
		COMPETENZA	CASSA					
1.1.5.12	TOTALE Oneri finanziari da anticipazioni passive	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00			
1.1.5.13	TOTALE Oneri finanziari da obbligazioni	0,00	0,00	0,00	0,00			
1.1.5.14	TOTALE Oneri finanziari da debiti diversi	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00			
	TOTALE AGGREGATO ECONOMICO V - SPESE PER ONERI DEL DEBITO	56.000,00	56.000,00	56.000,00	56.000,00			
1.1.6	AGGREGATO ECONOMICO VI - ONERI COMUNI DI PARTE CORRENTE							
1.1.6.15	TOTALE Oneri per gli organi dell'Ente	86.285,00	130.670,72	86.285,00	86.285,00			
1.1.6.16	TOTALE Oneri tributari	341.000,00	341.000,00	341.000,00	341.000,00			
1.1.6.17	TOTALE Fondi di riserva	1.676.417,93	688.098,23	1.676.417,93	1.676.417,93			
	TOTALE AGGREGATO ECONOMICO VI - ONERI COMUNI DI PARTE CORRENTE	2.103.702,93	1.159.768,95	2.103.702,93	2.103.702,93			
	TOTALE TITOLO I - SPESE CORRENTI	8.793.267,93	8.215.110,80	8.793.267,93	8.793.267,93			
1.2	TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE							
1.2.7	AGGREGATO ECONOMICO VII - SPESE PER GLI INVESTIMENTI							

Firma



PARTE I USCITE

CODICE	DENOMINAZIONE	ANNO 2016		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
		COMPETENZA	CASSA					
1.2.7.18	TOTALE Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari	0,00	0,00	0,00	0,00			
1.2.7.19	TOTALE Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	150.000,00	165.000,00	150.000,00	150.000,00			
1.2.7.20	TOTALE Partecipazione ed acquisto di valori immobiliari	0,00	0,00	0,00	0,00			
1.2.7.21	TOTALE Concessioni di crediti ed anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00			
1.2.7.22	TOTALE Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio	0,00	0,00	0,00	0,00			
	TOTALE AGGREGATO ECONOMICO VII - SPESE PER GLI INVESTIMENTI	150.000,00	165.000,00	150.000,00	150.000,00			
1.2.8	AGGREGATO ECONOMICO VIII - ONERI COMUNI DI CONTO CAPITALE							
1.2.8.23	TOTALE Fondo di riserva	2.310.016,16	0,00	2.310.016,16	2.310.016,16			
	TOTALE AGGREGATO ECONOMICO VIII - ONERI COMUNI DI CONTO CAPITALE	2.310.016,16	0,00	2.310.016,16	2.310.016,16			
1.2.9	AGGREGATO ECONOMICO IX - SPESE PER INTERVENTI IN CONTO CAPITALE							
1.2.9.24	TOTALE Spese per interventi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00			
	TOTALE AGGREGATO ECONOMICO IX - SPESE PER INTERVENTI IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00			

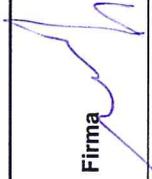
Firma

PARTE I USCITE

Indirizzo: Via Mario Aspa, 7
Messina(ME) Cap: 98122

CODICE	DENOMINAZIONE	ANNO 2016		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
		COMPETENZA	CASSA					
1.2.10	AGGREGATO ECONOMICO X - EVENTUALI ACCANTONAMENTI PER SPESE FUTURE IN CONTO CAPITALE E RIPRISTINO INVESTIMENTI							
1.2.10.25	TOTALE Spese future	0,00	0,00	0,00	0,00			
1.2.10.26	TOTALE Ripristino investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00			
	TOTALE AGGREGATO ECONOMICO X - EVENTUALI ACCANTONAMENTI PER SPESE FUTURE IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00			
	TOTALE TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	2.460.016,16	165.000,00	2.460.016,16	2.460.016,16			
1.3	TITOLO III - SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI							
1.3.11	AGGREGATO ECONOMICO XI - RIMBORSO DI PRESTITI							
1.3.11.27	TOTALE Rimborsi finanziari di mutui	0,00	0,00	0,00	0,00			
1.3.11.28	TOTALE Rimborsi di anticipazioni passive	1.800.000,00	2.070.000,00	1.800.000,00	1.800.000,00			
1.3.11.29	TOTALE Rimborsi da obbligazioni	0,00	0,00	0,00	0,00			
1.3.11.30	TOTALE Estinzione debiti diversi	0,00	0,00	0,00	0,00			
	TOTALE AGGREGATO ECONOMICO XI - RIMBORSO DI PRESTITI	1.800.000,00	2.070.000,00	1.800.000,00	1.800.000,00			

Firma

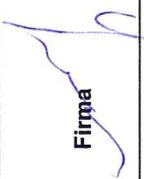


PARTE I USCITE

Indirizzo: Via Mario Aspa, 7
Messina(ME) Cap: 98122

CODICE	DENOMINAZIONE	ANNO 2016		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
		COMPETENZA	CASSA					
	TOTALE TITOLO III - SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	1.800.000,00	2.070.000,00	1.800.000,00	1.800.000,00			
1.4	TITOLO IV - SPESE PER CONTABILITA' SPECIALI							
1.4.12	AGGREGATO ECONOMICO XII - CONTABILITA' SPECIALI							
1.4.12.31	TOTALE Contabilità speciali	0,00	0,00	0,00	0,00			
	TOTALE AGGREGATO ECONOMICO XII - CONTABILITA' SPECIALI	0,00	0,00	0,00	0,00			
	TOTALE TITOLO IV - SPESE PER CONTABILITA' SPECIALI	0,00	0,00	0,00	0,00			
1.5	TITOLO V - SPESE PER PARTITE DI GIRO							
1.5.13	AGGREGATO ECONOMICO XIII - PER PARTITE DI GIRO							
1.5.13.32	TOTALE Spese aventi natura di partite di giro	3.100.000,00	3.100.000,00	3.100.000,00	3.100.000,00			
	TOTALE AGGREGATO ECONOMICO XIII - PER PARTITE DI GIRO	3.100.000,00	3.100.000,00	3.100.000,00	3.100.000,00			
	TOTALE TITOLO V - SPESE PER PARTITE DI GIRO	3.100.000,00	3.100.000,00	3.100.000,00	3.100.000,00			
	TOTALE CENTRO DI RESPONSABILITA' "A"- PARTE USCITE	16.153.284,09	13.550.110,80	16.153.284,09	16.153.284,09			

Firma

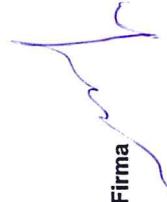


PARTE I USCITE

Indirizzo: Via Mario Aspa, 7
Messina(ME) Cap: 98122

CODICE	DENOMINAZIONE	ANNO 2016		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
		COMPETENZA	CASSA					
	TOTALE USCITE	16.153.284,09	13.550.110,80	16.153.284,09	16.153.284,09			
	TOTALE USCITE BILANCIO	16.153.284,09	13.550.110,80	16.153.284,09	16.153.284,09			

Firma



La presente delibera, previa lettura, viene approvata e sottoscritta.

IL SOVRINTENDENTE

IL PRESIDENTE

